



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 34 del 03-11-2016

OGGETTO

APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'anno duemilasedici il giorno tre del mese di novembre alle ore 18:30 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	A	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

PRESIDENTE – SINDACO: Introduce l'argomento l'Assessore Fabiola Scioscia.

ASSESSORE SCIOSCIA: L'Art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, N. 225, Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile, individua nel Sindaco l'autorità comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi di un'emergenza questi debba assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza della popolazione colpita.

Abbiamo ricevuto un finanziamento regionale per l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile per l'importo complessivo di 37.500,00 Euro. Con tali fondi sono stati finanziati sia l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, sia le conseguenti attività di diffusione e informazione del Piano di emergenza, nonché la installazione di apparati radio per il servizio di telecomunicazione nell'ambito della attività di Protezione Civile. Oggi, grazie alla precisa rendicontazione della spesa e alla puntuale realizzazione del progetto è stato possibile accreditare sulla piattaforma digitale il nostro gruppo comunale di Protezione Civile e procedere con la partecipazione al bando regionale dell'assegnazione in comodato d'uso gratuito di mezzi e attrezzature e all'organizzazione di volontariato di Protezione Civile della Campania. Entro il prossimo 31 dicembre 2016 il Comune di Atripalda presenterà, poi, la domanda di concessione di contributo per il potenziamento di attrezzature e dei mezzi per l'organizzazione di volontariato di Protezione Civile ai sensi del Decreto della Presidenza della Repubblica dell'8 febbraio 2001, N. 194. L'idea è quella di potenziare la funzione delle comunicazioni attraverso una centrale operativa con sistema GIS di localizzazione delle unità sul territorio e soprattutto monitorare con sistemi digitali il livello del Fiume Sabato nei punti di maggiore criticità. Il Piano che si sottopone alla approvazione del consiglio aggiorna quello già approvato nel 2009.

Il contenuto del piano viene illustrato dai redattori e dai referenti tecnici.

CONSIGLIERE STRUMOLO: Nella predisposizione del Piano sono state interessate le associazioni del territorio?

SINDACO: Sì, sono state interpellate.

CONSIGLIERE BATTISTA: Ritengo che il Piano non possa essere redatto nel chiuso di una stanza, ma debba essere confrontato con i cittadini, perché altrimenti costituisce una raccolta di buone indicazioni senza considerare in maniera approfondita la realtà territoriale.

Mi chiedo poi se relativamente alle scuole siano state fatte le necessarie valutazioni e complessivamente se il Piano prevede puntualmente le misure da adottare in caso di emergenza. In ogni caso, questo Piano, prima di essere adottato, andava valutato con le persone, con la popolazione, perché normalmente questi Piani si fanno così, si interfacciano comunque prima con la popolazione, con tutte le risorse che stanno sul territorio che possono eventualmente essere

disponibili, perché poi, tra l'altro, in queste situazioni, chi è che si mette a disposizione, sono le associazioni di volontariato, i singoli cittadini o comunque le persone che sono sul territorio.

PRESIDENTE- SINDACO: Le associazioni sono state tutte contattate, la scuola è stata contattata, le scuole hanno il Piano di Evacuazione e quindi non deve essere inserita nel Piano la planimetria della scuola. Ogni scuola sa perfettamente (e fanno anche le simulazioni) qual è il Piano, dove vanno in un primo momento collocati i bambini e poi in un secondo momento si rispetta chiaramente il Piano. Peraltro, questo Piano rispetta perfettamente le linee guida che sono state date dalla Regione, né più, né meno!

CONSIGLIERE SPAGNUOLO G.: Abbiamo fatto la cornice essenziale del Piano di Protezione Civile rispetto a quelle che sono le linee guida e quindi sostanzialmente la cornice in alcuni momenti adesso può apparire vuota e probabilmente lo è, però il Piano di Protezione Civile deve essere aggiornato costantemente ed è necessario che la struttura comunale lo segua, lo aggiorni costantemente. L'Amministrazione avrà, poi, una ulteriore grande responsabilità, oltre alla divulgazione che rimane comunque essenziale, perché la Protezione Civile se riferita alle strutture ed alle persone che devono operare, sostanzialmente dovrebbero già sapere cosa fare. In tal senso è essenziale la informazione ai cittadini. Evidenzio la necessità della massima chiarezza dei ruoli; ad esempio resta da chiarire in che modo viene coinvolta la Confraternita di Misericordia: con un protocollo di intesa, con un rapporto diretto, solo per ausilio con personale e mezzi. Per essere più precisi, relativamente alla emergenza neve, oltre l'analisi del rischio contenuta nel piano sarebbe opportuno individuare dei protocolli di intesa, delle convenzioni con le imprese che un minuto dopo l'allarme, devono entrare sul territorio sapendo già tempi, modalità e costi dell'intervento.

PRESIDENTE – SINDACO: Riguardo alla necessità dell'aggiornamento ritengo condivisibile tale sollecitudine. Come Amministrazione, confrontandoci con i tecnici, abbiamo puntato molto sul Sito Web, è naturale che il Sito Web; è un qualcosa che va aggiornato quotidianamente, altrimenti si perde proprio il vantaggio della notizia in tempo reale. La pubblicizzazione del Piano dovrà investire tutte le fasce d'età e tutte le famiglie. E' evidente che in caso di verificarsi di uno di questi rischi, un ruolo importantissimo lo svolgerà la Confraternita di Misericordia e sulla base di questo Piano di Emergenza, la Confraternita sa già che cosa dovrà fare in caso di calamità; non c'è pertanto bisogno di cristallizzare chissà quale accordo e quale intesa, significherà semplicemente ritornare dalla Misericordia in primis o comunque dalle associazioni di volontariato, che in questo Piano consideriamo importanti, e spiegare il Piano.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Ritengo necessaria la massima chiarezza su chi fa cosa e cosa deve fare. Ho rilevato che nel DUP si parlava di una convenzione con la Misericordia mentre nel piano non vi è traccia di questo.

PRESIDENTE – SINDACO: Con la partecipazione a vari bandi, stiamo cercando di rendere autonoma la Protezione Civile Comunale, senza tuttavia escludere la Confraternita di Misericordia dal sistema di protezione civile. La Confraternita di Misericordia avrà un ruolo fondamentale,

tant'è vero che sarà il primo interlocutore, insieme alla Protezione Civile, avendo mezzi e competenze; è evidente, però se non avessimo avuto questo piano, anche i mezzi messi a disposizione dalla Misericordia, non sarebbero stati funzionali a quello che ci serve.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Il Piano di Protezione Civile dovrebbe far fare un passo in avanti, cioè dovrebbe consentire ad ognuno automaticamente di sapere meglio cosa fare in coordinazione con gli altri attori istituzionali.

CONSIGLIERE LANDI: Evidenzia che il DUP, elaborato a aprile, è stato portato in Giunta a giugno. All'epoca dei fatti c'era questa situazione, a novembre trova un'altra definizione.

PRESIDENTE – SINDACO: Il DUP va contestualizzato rispetto al momento in cui è stato adottato. Ci sono due bandi per le Protezioni Civili, per avere in comodato d'uso gratuito mezzi importanti, ai quali abbiamo già partecipato e che consentirebbe al gruppo di Protezione Civile Comunale di avere oltre i volontari anche i mezzi necessari.

CONSIGLIERE PACIA: Ritengo che l'aggiornamento del Piano sia impeccabile sul piano legislativo e per tale ragione è assolutamente necessario garantirne l'aggiornamento ed una buona pubblicità per i volontari.

PRESIDENTE – SINDACO: Votiamo anche per l'immediata esecutività del Piano, così daremo seguito a tutto quanto avete richiesto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "*Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile*", individua nel Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che, al verificarsi di un'emergenza, egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza delle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- l'art. 108 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 attribuisce ai Comuni in materia di Protezione Civile le funzioni relative alla predisposizione dei piani di emergenza, l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo di eventi calamitosi sul proprio territorio;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 dell'11 novembre 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla legge regionale n.11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 146 del 27/05/2013, pubblicata sul BURC n. 29 del 03/06/2013, avente ad oggetto "POR FESR 2007/2013: Obiettivo Operativo 1.6. "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" – Attività B dell'Obiettivo Operativo 1.6. – Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della protezione

civile in aree territoriali vulnerabili”, veniva stabilito di supportare gli Enti locali campani nella redazione dei Piani di Protezione Civile;

- con Decreto Dirigenziale del Dipartimento delle Politiche Territoriali della Regione Campania, n. 60 del 29 gennaio 2014, avente ad oggetto “Regione Campania – Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile – P.O.R. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.6 – Approvazione schema avviso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (D.G.R. n.146 del 27 maggio 2013)”, veniva approvato l’Avviso Pubblico di cui alla DGR 146/2013;

DATO ATTO che questo Comune si è dotato di un nuovo Piano di Protezione Civile nell’anno 2009 e che, pertanto, è stato manifestato l’intento di provvedere al suo aggiornamento per conformarlo alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile ed alle linee guida approvate dalla Giunta Regionale con la già citata delibera n. 146 del 27.05.2013;

CONSIDERATO :

- ❖ Che con il Decreto Dirigenziale n. 695 del 13/10/2014, il Comune di Atripalda (AV) è stato ammesso al finanziamento per l’esecuzione del progetto individuato dal relativo CUP, a valere sulle risorse del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6, per l’importo complessivo di Euro 37.500,00;
- ❖ Che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 20/02/2014 il Comune di Atripalda in considerazione che, nell’ambito dell’organizzazione comunale, non è stato possibile individuare, in relazione ai carichi di lavoro, personale in possesso della necessaria professionalità ed esperienza e che tale necessità trova adeguata risposta attraverso l’adesione alla proposta di servizio di ANCI Campania, ha stabilito di avvalersi di ANCI Campania per il supporto e l’assistenza finalizzati alla redazione del Progetto di Piano di Protezione Civile o comprensoriale completo degli elaborati previsti dalla vigente legislazione in materia di contratti pubblici sottoscritti dal responsabile del procedimento, del relativo codice CUP, del relativo quadro economico, del crono programma e dell’atto di validazione;
- ❖ che in data 31/10/2014 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania ed il Comune di Atripalda per l’intervento finalizzato alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile;
- ❖ che con nota Prot. n. 2015.0036778 del 20/01/2015 la Regione Campania ha comunicato gli adempimenti connessi e conseguenziali alla richiesta di anticipazione;

PRESO ATTO CHE :

- ❖ con determinazione del III Settore n. 33 del 19/05/2015 si è proceduto all’affidamento dell’incarico professionale per l’aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile all’Ing. De Gisi Diego;
- ❖ con determinazione del III Settore n. 34 del 19/05/2015 si è proceduto all’affidamento dell’incarico professionale per diffusione e informazione del Piano di Emergenza alla ditta GeosLab s.r.l. a Socio Unico;
- ❖ con determinazione del III Settore n. 87 del 11/10/2015 si è proceduto all’affidamento della fornitura ed installazione apparati radio per il servizio di telecomunicazioni nell’ambito delle attività di Protezione Civile;

ATTESO che i professionisti incaricati dei lavori di aggiornamento del Piano de quo, hanno espletato l’incarico consegnando al Comune di Atripalda tutti gli elaborati, in formato cartaceo e digitale, costituenti il Piano medesimo;

RILEVATO che il Piano comunale delle emergenze di protezione civile, così come redatto e depositato presso il Comando Polizia Municipale quale Ufficio comunale preposto alla Protezione Civile, è conforme alla normativa nazionale e regionale vigente in materia ed è rispondente alle esigenze manifestate dall’Amministrazione comunale;

RITENUTO necessario provvedere all’approvazione del predetto Piano aggiornato secondo le linee guida emanate dalla Regione Campania;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica espresso dal competente Responsabile di Settore ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli 14, contrari 1 (Cons. Battista), astenuti 1 (Cons. Del Mauro) resi nelle forme di legge da n. 16 consiglieri presente e votanti,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte,

1. **DI APPROVARE**, in attuazione della vigente normativa nazionale e regionale, il Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile del Comune di Atripalda (AV), per come integrato ed aggiornato, depositato agli atti in formato cartaceo e digitale che seppur non materialmente allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **DI RENDERE** esecutivo il Piano in questione quale strumento di pianificazione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio del Comune di Atripalda (AV);
3. **DI DISPORRE** la più ampia diffusione del Piano comunale delle emergenze di protezione civile mediante pubblicazione sul sito web dell'Ente ed in qualsiasi altra forma di divulgazione atta a portarlo a conoscenza dei cittadini;
4. **DI DARE ATTO** che il Piano di protezione civile rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni ed aggiornamenti e di demandare quindi alla Giunta Comunale l'approvazione dei futuri aggiornamenti dello stesso che non costituiscono elementi di pianificazione generale;
5. **DI DEMANDARE** al Sindaco, quale Autorità locale di Protezione Civile, ogni successivo adempimento per l'organizzazione della struttura comunale di protezione civile;
6. **DI DARE ATTO** che una copia del Piano rimane depositata presso l'Ufficio del Sindaco, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ufficio di Protezione Civile c/o il Comando della Polizia Municipale;
7. **DI TRASMETTERE** copia del Piano in formato digitale alla Regione Campania ed alla Prefettura di Avellino per i rispettivi adempimenti di competenza;
8. **DI DARE MANDATO** al Responsabile comunale della Protezione civile per il compimento degli ulteriori adempimenti conseguenti;

Con voti favorevoli 14, astenuti 2 (Conss. Del Mauro, Battista)

9. **DI DICHIARARE**, rilevata l'urgenza di provvedere in merito, l'immediata eseguibilità del presente atto ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 15-12-2016

Dal Municipio, li 15-12-2016

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 03-11-2016

Per espressa dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li 15-12-2016

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

VISTO DI Regolarita' Tecnica

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Domenico Giannetta

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 15-12-2016

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio

COMUNE DI ATRIPALDA



PROV. AVELLINO

AGGIORNAMENTO
AGGIORNAMENTO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Committente: COMUNE DI ATRIPALDA – Determina n° 33 del 19-05-2015

Studio Tecnico Ing. Diego De Gisi

Via Appia, 82 – 83042 Atripalda (AV)

Telefono 3386517611

e-mail: diegodegisi@alice.it

Sommario

PREMESSA	4
RIFERIMENTI NORMATIVI	5
Riferimenti Nazionali	5
Riferimenti Regionali	6
METODOLOGIA DI RIFERIMENTO	8
A - DATI DI BASE	12
A.1 – Dati territoriali di carattere generale	12
A.1.1 – Statiche demografiche	12
A.1.2 – Affollamento Scuole	14
A.1.3 – Diversamente abili, allettati e infermi	15
A.1.4 – Inquadramento Territoriale	15
A.2 – Scenari degli eventi attesi	17
A.2.1 – Rischio idrogeologico	18
A.2.1.1. – Rischio Alluvioni ed esondazioni	18
A.2.1.2. – Rischio frane	21
A.2.2 – Rischio Sismico	22
A.2.3 – Rischio neve	25
A.2.3 – Rischio Incendio	25
A.2.3 – Rischio industriale	26
A.2.3 – Rischio Vulcanico	27
A.3 - Indicatori di Evento e Risposte del Sistema di Protezione Civile	30
A.3.1 – I livelli di allerta	30
A.3.1.1 – Rischio idrogeologico	30
A.3.1.1.1 – Scenari di evento	32
A.3.1.1.2 – Procedure operative per il rischio idrogeologico e idraulico	36
A.3.1.2 – Rischio Incendio	65
A.3.1.2.1 – Scenari di evento	66
A.3.1.2.2 – Procedure operative per il rischio incendio	67
A.3.1.3 – Rischio Sismico	96
A.3.1.3.1 – Procedure operative per il rischio sismico	98
A.3.1.4 – Rischio Neve	121
A.3.1.4.2 – Procedure operative per il rischio neve	122
A.4 –Aree di Emergenza	129
A.4.1 – Area di accoglienza e di ricovero	129
A.4.2 – Aree di attesa	130
A.4.3 – Aree di ammassamento	131

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	132
B.1 – Coordinamento Operativo Comunale (C.O.C)	132
B.2 – Salvaguardia della popolazione	133
B.3 – Rapporti con le Istituzioni Locali	133
B.4 – Informazione alla popolazione	133
B.5 – Salvaguardia del sistema produttivo locale	134
B.6 – Ripristino della viabilità	134
B.7 – Funzionalità delle Telecomunicazioni	135
B.8 – Funzionalità dei Servizi Essenziali	136
B.9 – Censimento e salvaguardia dei beni culturali.....	136
B.10 – Modulistica per il censimento danni a persone e cose	136
B.11 – Compilazione della modulistica e relazione giornaliera dell'intervento	136
B.12 – Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni.....	136
C - MODELLO D'INTERVENTO	138
C.1 – Sistema di Comando e Controllo.....	139
C.1.1 – Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).....	139
C.1.2 – Sala Operativa Provinciale	139
C.1.2.1 – F1: Tecnica Scientifica E Pianificazione	140
C.1.2.2 – F2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.....	140
C.1.2.3 – F3: Volontariato.....	140
C.1.2.4 – F4: Materiali e Mezzi.....	141
C.1.2.5 – F5: Servizi Essenziali	141
C.1.2.6 – F6: Censimento Danni a Persone e Cose	141
C.1.2.7 – F7: Strutture Operative Locali – Viabilità	141
C.1.2.8 – F8: Comunicazione	141
C.1.2.9 – F9: Assistenza alla Popolazione	142
C.1.2.10 – F10: Funzione Amministrativa	142
C.1.3 – Centro Operativi Misti (COM).....	142
C.2 – Attivazioni in emergenza.....	143
C.2.1 Reperibilità dei componenti il CCS.....	143
C.2.2 Reperibilità dei funzionari della Sala Operativa	143
C.2.3 Delimitazione delle aree a rischio	143
C.2.4 Aree di ammassamento dei soccorritori nelle Provincie	143

PREMESSA

In virtù della delibera n° 50 del 27/03/14 e della determinazione del III settore n° 33 del 19/05/15, il comune di Atripalda ha affidato all' ing. Diego De Gisi l'incarico professionale per il servizio di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale vigente redatto in data 29/09/2009 dalla Società Cooperativa "ServizioS – Società di Ingegneria".

In seguito a tale incarico, l'ing. Diego De Gisi provvedeva a:

- ✚ Raccogliere i dati di base relativi al territorio comunale: popolazione, altimetria, morfologia, idrografia, dighe/ invasi, individuazione vie di comunicazione e edifici strategici.
- ✚ Raccogliere ed aggiornare, laddove possibile, le cartografie di base: Carta C.R.T., Carta Forestale, Carta Uso Del Suolo, Carta Incendi Storici, Carta Pericolosità e Rischio.
- ✚ Studiare il sistema di allertamento nel caso di Rischio Idrogeologico e Idraulico
- ✚ Predisporre un modello di intervento finalizzato alla pianificazione delle attività ed interventi di emergenza e soccorso che bisogna attuare al verificarsi di eventi eccezionali.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Riferimenti Nazionali

- ✚ Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 istituyente l'Agencia della Protezione civile;
- ✚ Decreto 12 aprile 2002 istituyente la Commissione Grandi Rischi;
- ✚ Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento delle strutture preposte alle attività di Protezione civile"Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- ✚ Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- ✚ Legge 24 febbraio 1992, n. 225, Istituzione del servizio nazionale della protezione civile;
- ✚ Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile";
- ✚ Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione Testo coordinato del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343: "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- ✚ Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 " Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59"
- ✚ Decreto Legge 7 settembre 2001, n. 343 Soppressione Agenzia Protezione civile
- ✚ D.P.C.M. 13 febbraio 1990, n. 112, Regolamento concernente istituzione e organizzazione del Dipartimento della protezione civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- ✚ "Organizzazione del Dipartimento della protezione civile in caso di emergenza" 1 dicembre 1993;
- ✚ Testo del regolamento di organizzazione degli uffici territoriali del governo approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri nella seduta del 2 maggio 2001;
- ✚ Legge 8 dicembre 1970 n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamita Protezione civile";
- ✚ Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione civile "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile";

- ✚ Circolare Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile 08 maggio 2002;
- ✚ Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- ✚ Legge 3 agosto 1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142";
- ✚ Parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10/01/2000 “Piani di protezione civile e Privacy”

Riferimenti Regionali

- ✚ DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - N. 299 DEL 30 GIUGNO 2005 -Protezione Civile - Il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell’ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale;
- ✚ REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 16 giugno 2006 - Deliberazione N. 802 - Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Attuazione misura 1.6, Azione C) del POR Campania 2000-2006. Programma della localizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriale provinciale e territoriale di protezione civile, del completamento del presidio territoriale per il monitoraggio del dissesto idrogeologico nel comune di Napoli;
Normativa Regionale in materia di mitigazione e controllo rischio incendi (PEC incendi di interfaccia);
- ✚ Legge Regionale 11 agosto 2001, n. 10 - Art. 63 commi 1, 2 e 3;
- ✚ Nota del 6 marzo 2002 prot. n. 291 S.P. dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, in attuazione delle delibere di Giunta Regionale n. 31, 6931 e 6940 del 21 dicembre 2001, ha attivato la "Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile";
- ✚ Delibera di Giunta Regionale n° 6932 del 21 dicembre 2002 – individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori del Sistema Regionale di Protezione Civile;
- ✚ Delibera di Giunta Regionale n° 854 del 7 marzo 20 03 – Procedure di attivazione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania;
- ✚ Delibera di Giunta Regionale n. 1094 del 22 giugno 2007- Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi.

✚ Delibera di Giunta Regionale n. 1124 del 4 luglio 2008 – Approvazione procedure per il contrasto agli incendi e pianificazione di Protezione Civile, attività di vigilanza e spegnimento ad opera del Corpo dei Vigili del Fuoco e dei volontari.

METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

Le procedure operative, come del resto l'intera struttura del presente documento di piano di emergenza, seguono le indicazioni del cosiddetto "Metodo Augustus".

"Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose". Così duemila anni fa, con una frase che raccoglieva una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica, l'imperatore Ottaviano Augusto coglieva pienamente l'essenza dei concetti che oggi indirizzano la moderna pianificazione di emergenza che si impernia proprio su concetti come semplicità e flessibilità.

In sostanza: non si può pianificare nei minimi particolari, perché l'evento - per quanto previsto sulla carta - al suo "esplodere" è sempre diverso. Il "Metodo Augustus" nasce da un bisogno di unitarietà negli indirizzi della pianificazione di emergenza che, purtroppo, fino ad oggi ha visto una miriade di proposte spesso in contraddizione fra loro perché formulate dalle varie amministrazioni locali e centrali in maniera tale da far emergere solamente il proprio "particolare". Tale tendenza ha ritardato di molto il progetto per rendere più efficaci i soccorsi che si muovono in un sistema complesso tipico di un paese come il nostro.

Il "Metodo Augustus" abbatte il vecchio approccio di fare i piani (piano mercurio) basati sulla concezione del solo censimento di mezzi utili, personale ecc., ma introduce con forza il concetto di disponibilità delle risorse; per realizzare questo obiettivo occorre che nei piani di emergenza siano introdotte le funzioni di supporto con dei responsabili in modo da tener "vivo" il piano, anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti.

In tal senso si può definire che le Linee Guida del "Metodo Augustus" hanno lo scopo di:

- ✚ Fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza, flessibile secondo i rischi presenti sul territorio.
- ✚ Delineare con chiarezza un metodo di lavoro semplificato nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di Protezione Civile.

Per realizzare questo obiettivo, le linee guida dell'Augustus prevedono che nei piani di emergenza siano introdotte le funzioni di supporto – 14 per il livello provinciale e 9 per quello comunale – con definizione dei responsabili incaricati di:

- ✚ "In tempo di pace" di tener "vivo" il piano anche attraverso periodiche esercitazioni di addestramento.
- ✚ Nelle fasi di emergenza fornire supporto alle Autorità ed Enti coinvolti dando immediatezza alle risposte di Protezione Civile che vengono coordinate nelle Sale Operative.

L'importanza delle linee guida del "Metodo Augustus", oltre a fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza, flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, delineano con chiarezza un metodo di lavoro semplificato nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare

con efficacia la risposta di protezione civile. Nel nostro paese non mancano (o, comunque, non mancano sempre) i materiali e i mezzi: mancano soprattutto gli indirizzi sul come attivare queste risorse in modo sinergico.

Le linee guida di tale metodo possono essere rappresentate dalla seguente illustrazione:



A. La parte generale consiste nella raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e dei rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari e alla definizione delle aree di emergenza.

La parte generale può essere schematizzata come segue:

➤ **A - Parte Generale**

🚦 **A.1 - Dati Di Base**

🚦 **A.2 - Scenario**

🚦 **A.3 - Indicatori Di Evento E Risposte Del Sistema Di Protezione Civile**

B. Lineamenti della pianificazione consiste nella individuazione degli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

La parte relativa ai Lineamenti della pianificazione può essere schematizzata come segue:

➤ **B - Lineamenti della pianificazione**

🚦 **B.1 - Coordinamento operativo comunale**

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

🚦 **B.2 - Salvaguardia della popolazione**

Predisposizione di un piano di evacuazione e assistenza sanitaria.

🚦 B.3 - Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza.

Capacità amministrativa di mantenere i collegamenti con Regione, Prefettura, Amministrazione Provinciale, Comunità Montana.

🚦 B.4 - Informazione alla popolazione

Predisposizione di un sistema di allertamento per la popolazione

🚦 B.5 - Salvaguardia del sistema produttivo locale

Attuazione di piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti.

🚦 B.6 - Ripristino della viabilità

Attuazione di un piano di viabilità alternativa in emergenza.

🚦 B.7 - Funzionalità delle telecomunicazioni

🚦 B.8 - Funzionalità dei servizi essenziali

Applicazione di piani particolareggiati di emergenza elaborati da ciascun ente.

🚦 B.9 - Censimento e salvaguardia dei beni culturali

Predisposizione di squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali.

🚦 B.10 - Modulistica per il censimento danni e persone e cose

Dipende dalle funzioni previste nel C.O.C.

🚦 11 - Relazione giornaliera dell'intervento

Si basa sui dati raccolti nella modulistica.

🚦 B.12 – Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni

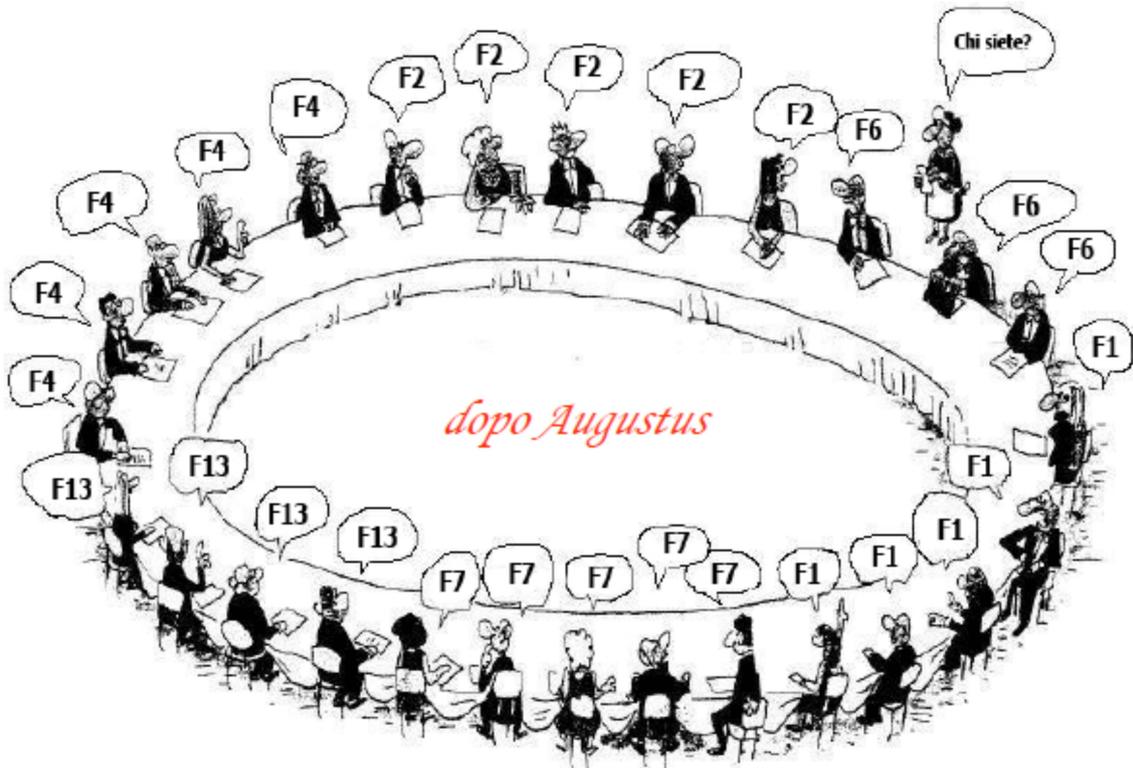
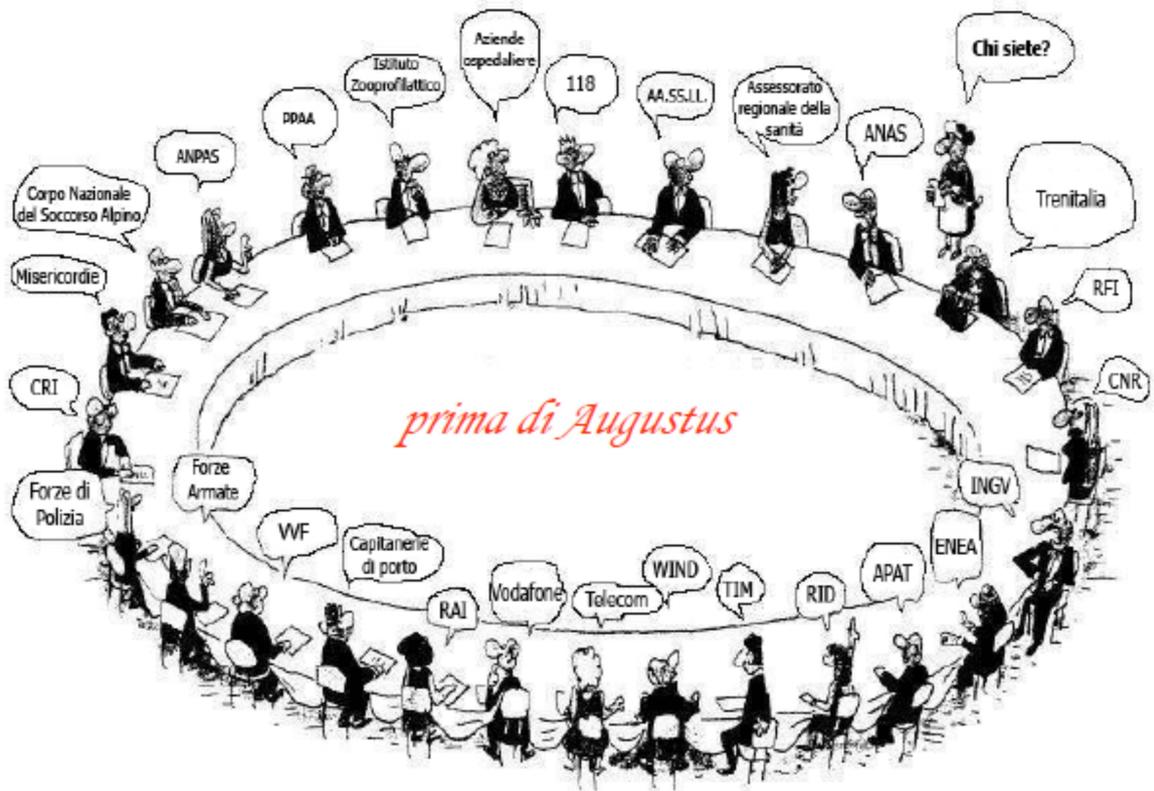
C. Modello di intervento: nel sistema complesso di protezione civile non è possibile lavorare per singole amministrazioni, ma per aree omogenee, per “funzioni”. Ogni amministrazione mantiene la propria catena di comando e controllo, ma condivide la propria operatività nel coordinamento più generale della protezione civile, attraverso la propria partecipazione ad una specifica funzione

La parte relativa ai Modelli di intervento può essere schematizzata come segue:

➤ **C - Lineamenti della pianificazione**

🚦 C.1 – Sistema di comando

🚦 C.2 – Attivazioni in emergenza



A - DATI DI BASE

A.1 – Dati territoriali di carattere generale

Dati generali	
Superficie Territoriale	8,50 mq
Popolazione (Istat 01/01/2015)	11.056
Densità di popolazione	1300 ab/km ²
Frazioni comunali	2 (Alvanite, San Vincenzo)
Coordinate	40°55'00"N - 14°49'32"E
Altitudine max	553 mt
Altitudine min	276 mt
Altitudine centro	294 mt
Classificazione sismica	2 - Media
Zona climatica	D
Gradi giorno	1.609

A.1.1 – Statiche demografiche

Il comune di Atripalda dall'ultimo dato inviato all'Istat (01/01/2015) ha 11.056 abitanti distribuiti in 4.121 famiglie.

DISTRIBUZIONE PER FASCIA D'ETÀ		
ETA'	NUMERO ABITANTI	PERCENTUALE
0-4	1.520	18,60%
15-64	7.848	67,70%
>65	2.052	13,70%

DETTAGLIO POPOLAZIONE			
Età	Maschi	Femmine	Totale
0-4	203	225	428
5-9	266	242	508
10-14	318	266	584
15-19	301	295	596
20-24	351	313	664
25-29	339	350	689
30-34	353	329	682
35-39	343	407	750
40-44	432	443	875
45-49	449	505	954
50-54	464	439	903
55-59	348	391	739
60-64	306	326	632
65-69	284	333	617
70-74	216	245	461
75-79	212	238	450
80-84	108	179	287
85-89	58	117	175
90-94	12	41	53
95-99	0	8	8
100+	0	1	1
TOTALE	5.363	5.693	11.056

Il numero di stranieri è di 248 unità così distribuiti:

CONTINENTE	Maschi	Femmine	Totale	%
<i>Europa</i>	35	119	154	62,10%
<i>Africa</i>	29	18	47	18,95%
<i>America</i>	10	14	24	9,68%
<i>Asia</i>	12	11	23	9,27%
TOTALE	86	162	248	100%

A.1.2 – Affollamento Scuole

Il numero totale di alunni dislocati nei vari plessi è pari a 1.842 di cui 34 sono diversamente abili. Se a questi aggiungiamo il numero di personale docente e non docente abbiamo un affollamento pari a 2.075 persone. Nelle tabelle successive abbiamo un quadro esplicativo dei vari plessi scolastici:

SCUOLA DELL'INFANZIA							
SCUOLA	INDIRIZZO	TOTALE ALUNNI	ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	TOTALE CLASSI	TOTALE PERSONALE DOCENTE	TOTALE PERSONALE NON DOCENTE	TOTALE AFFOLLAMENTO
G. Pascoli	Via de Curtis	64	0	3	7	2	73
C. Collodi	Via N. Adamo	90	2	4	9	2	101
N. Adamo	Via San Giacomo	118	3	5	13	2	133
TOTALE	3	272	5	12	29	6	307

SCUOLA PRIMARIA							
SCUOLA	INDIRIZZO	TOTALE ALUNNI	ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	TOTALE CLASSI	TOTALE PERSONALE DOCENTE	TOTALE PERSONALE NON DOCENTE	TOTALE AFFOLLAMENTO
De Amicis	P.zza Veneto	401	10	19	50	14	465
Mazzetti	Via Manfredi	197	3	10	20	2	219
TOTALE	2	598	13	29	70	16	684

SCUOLA MEDIA							
SCUOLA	INDIRIZZO	TOTALE ALUNNI	ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	TOTALE CLASSI	TOTALE PERSONALE DOCENTE	TOTALE PERSONALE NON DOCENTE	TOTALE AFFOLLAMENTO
R. Masi	Via Pianodardine	381	14	17	34	6	421
TOTALE	1	381	14	17	34	6	421

LICEO SCIENTIFICO

SCUOLA	INDIRIZZO	TOTALE ALUNNI	ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	TOTALE CLASSI	TOTALE PERSONALE DOCENTE	TOTALE PERSONALE NON DOCENTE	TOTALE AFFOLLAMENTO
De Caprariis	Via De Caprariis	591	2	27	55	17	663
TOTALE	1	591	2	27	55	17	663

TOTALE AFFOLLAMENTO

SCUOLA	TOTALE ALUNNI	ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	TOTALE CLASSI	TOTALE PERSONALE DOCENTE	TOTALE PERSONALE NON DOCENTE	TOTALE AFFOLLAMENTO
INFANZIA	272	5	12	29	6	307
PRIMARIA	598	13	29	70	16	684
MEDIA	381	14	17	34	6	421
LICEO	591	2	27	55	17	663
TOTALE	1.842	34	85	188	45	2.075

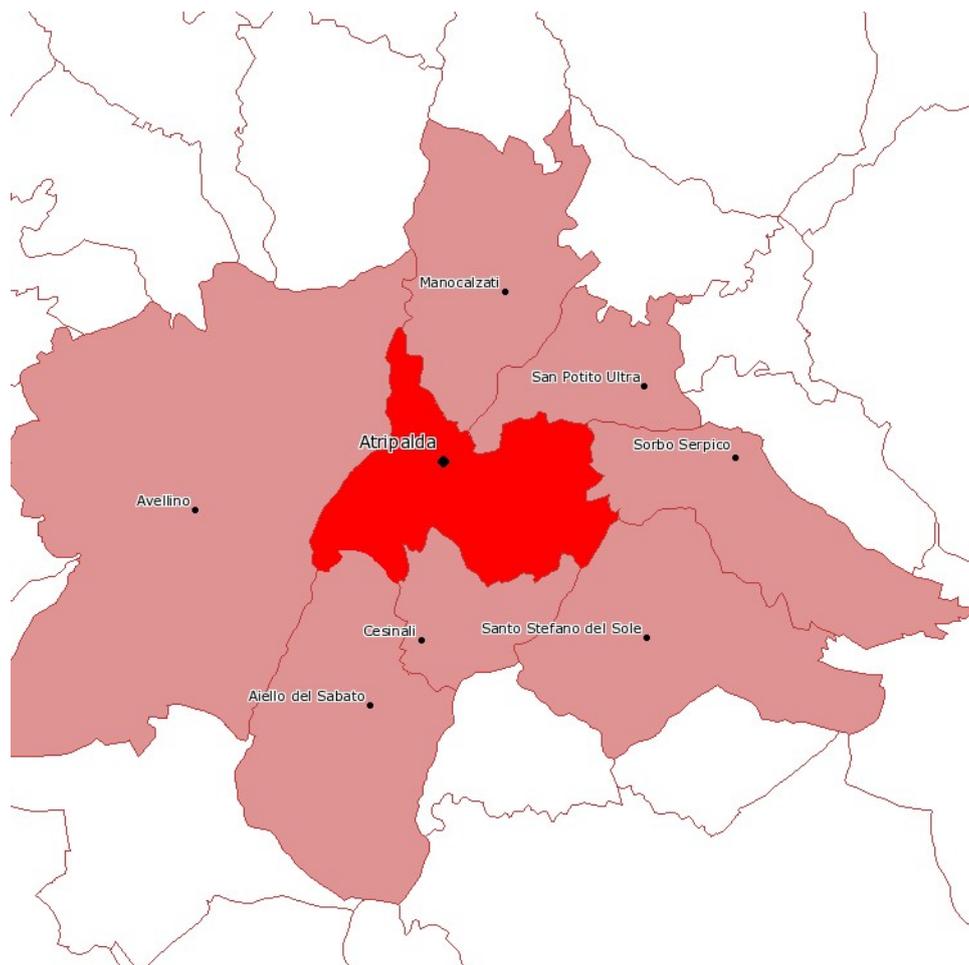
A.1.3 – Diversamente abili, allettati e infermi

La popolazione che ha bisogno di assistenza particolare presente su tutto il territorio comunale è pari a circa 520 persone. Durante i momenti di disagio, il responsabile del servizio volontariato e dell'assistenza sociale (le funzioni F2-F3) dovranno contattare gli allettati e gli infermi per monitorare la situazione.

Il sindaco predisporrà una circolare nella quale inviterà le persone disagiate a contattare immediatamente gli addetti al servizio sociale e sanità (F2- F3) al fine di semplificare e velocizzare le operazioni di soccorso. In tale circolare verranno predisposte le modalità di chiamata. Tale segnalazione potrà avvenire non solo telefonicamente ma anche mediante mail o il portale comunale.

A.1.4 – Inquadramento Territoriale

Il comune di Atripalda fa parte della Provincia di Avellino e confina con i comuni di Avellino, Manocalzati, San Potito Ultra, Sorbo Serpico, Santo Stefano del Sole, Cesinali e Aiello del Sabato. Il territorio comunale ricade nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.



Il comune è raggiungibile grazie ai raccordi autostradali A16 Napoli - Bari con uscita al casello di Avellino EST e Avellino Ovest, oppure mediante l'accordo RA2 / E841 Avellino – Salerno con uscita Atripalda.

I porti più vicini sono quelli di Salerno distante circa km 38 e quello di Napoli distante km 70.

L'aeroporto più vicino è quello di Napoli – Capodichino che dista circa km 57.

LOCALITÀ	DISTANZE
Avellino	3,0
Manocalzati	3,6
San Potito Ultra	4,1
Sorbo Serpico	5,3
Santo Stefano del Sole	4,4
Cesinali	2,1
Aiello del Sabato	3,0
Salerno	35
Napoli	63
Porto di Salerno	38
Porto di Napoli	70
Aeroporto Capodichino	57

La mobilità urbana all'interno del territorio comunale e con il centro di Avellino è garantita da diverse linee di autobus, che viaggiano verso il capoluogo. La mobilità e il trasporto nel comune di Atripalda avviene su gomma, l'asse di maggior interesse è la SS7 che segna i collegamenti con Lioni, verso sud, ed Ariano Irpino verso nord, oltreché con tutti gli altri vari comuni dell'Alta Irpinia. Altre forme di mobilità riguardano quella su rotaia, data la vicinanza con la stazione della FS sita nel comune di Avellino a ridosso del confine comunale con Atripalda.

Per una più dettagliata analisi del territorio si rimanda alle cartografie allegate

A.2 – Scenari degli eventi attesi

Individuare un evento, in protezione civile, significa soprattutto individuare le attività idonee per fronteggiarlo, impedendo che accada o mitigandone gli effetti: in sostanza, programmando interventi (in senso preventivo) e organizzandone altri (in senso di soccorso o ripristino). In definitiva, l'attenzione va concentrata sulle caratteristiche intrinseche dell'evento che s'ipotizza di dover fronteggiare a prescindere dal suo verificarsi, rilevando soltanto il fattore rischio.

Il territorio italiano è soggetto in primo luogo ai seguenti rischi: idrogeologico (alluvioni, frane), d'incendi, sismico ed il rischio derivante dalla lavorazione, stoccaggio e trasporto di sostanze pericolose; a questi si aggiungono quello vulcanico e nucleare; in particolari aree più limitate si possono individuare altri rischi, quali quello chimico ed industriale.

Per il comune di Atripalda il piano prevede l'analisi dei seguenti scenari di rischio:

-  **Rischio idrogeologico**
 - ✓ Alluvioni ed esondazioni
 - ✓ Frane
-  **Rischio sismico**
-  **Rischio neve**
-  **Rischio Incendio**
-  **Rischio industriale**
-  **Rischio Vulcanico**

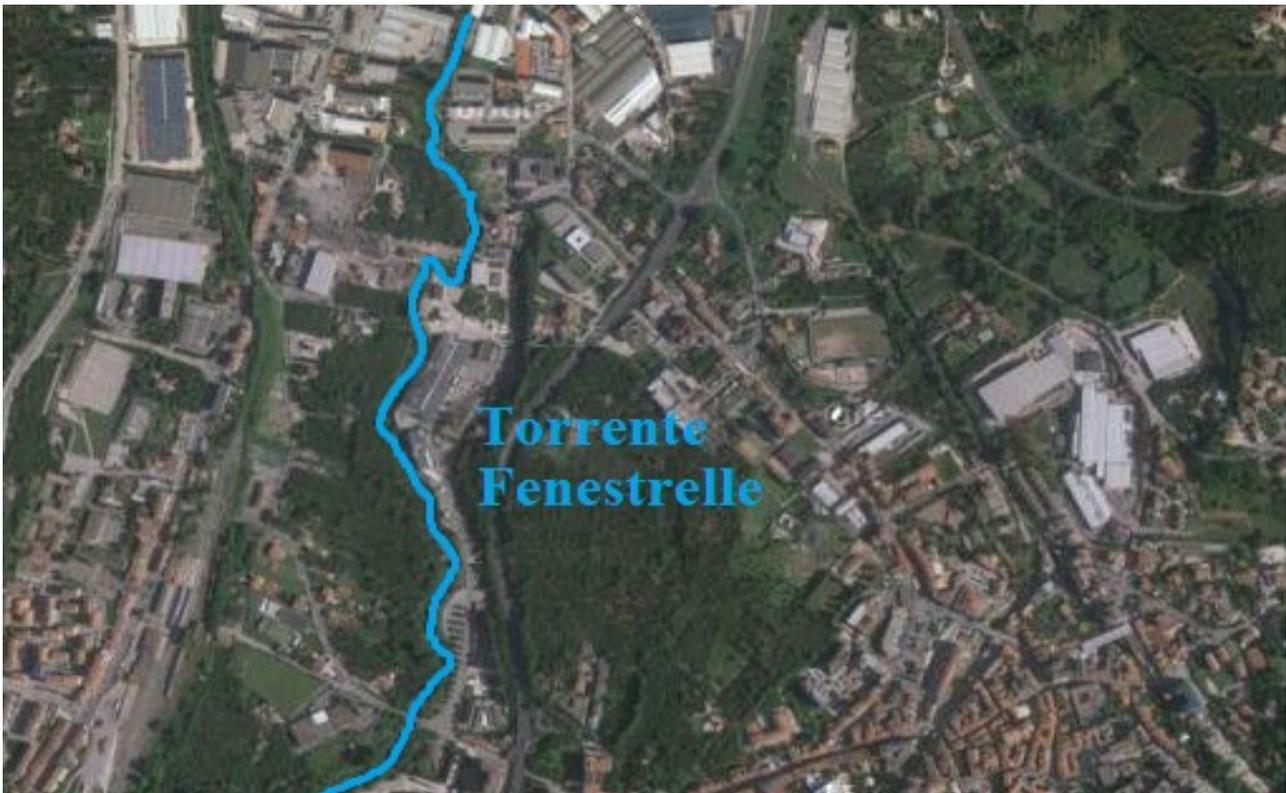
A.2.1 – Rischio idrogeologico

A.2.1.1. – Rischio Alluvioni ed esondazioni

La situazione di maggiore criticità per il rischio alluvione ed esondazioni è rappresentata dalla presenza di corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale interessando in particolar modo il centro abitato con il fiume Sabato che divide la città in due tronconi. Uno dei punti più pericolosi dove la possibilità di esondazione è maggiore è lungo via Gramsci dove le sponde risultano essere più basse.



Il secondo fiume che passa per il comune di Atripalda è il Torrente Fenestrelle che costeggia il lato estremo di via Appia che confina con il comune di Avellino fino ad arrivare a via San Lorenzo. Proprio in questo tratto del comune, si presenta un punto critico in quanto le sponde del letto del fiume sono di terra e non molto alte; durante il periodo invernale il torrente le supera. Fortunatamente questa strada è quasi del tutto disabitata e lungo il fiume ci sono delle terre incolte.



Un altro punto critico che si presenta lungo il fiume è all'altezza con il confine di Avellino e precisamente a via Pianodardine: il cosiddetto "Ponte delle Filande". In questo punto, visto il degrado della zona e a causa delle sponde non molto alte, durante il periodo invernale il fiume esonda. Gli abitanti colpiti da questi disagi sono circa un centinaio, ma i problemi maggiori sono causati alla viabilità.





Il terzo fiume che attraversa il comune è il Salzola, conosciuto anche, se non addirittura principalmente, come “Acquachiara” e “Fiumitello” che nasce a Salza e si immette nel fiume Sabato all’altezza della villa comunale. Le sponde del letto all’interno del comune risultano essere alte e di cemento, ma man mano che ci allontaniamo dal centro e ci inoltriamo verso via San Giacomo e località “Acquachiara”, queste risultano essere di terra e a volte quasi inesistenti. Questo presenta un punto di criticità poiché potrebbe dar vita a delle esondazioni e addirittura provocare delle frane.



Per una più dettagliata analisi del rischio si rimanda alle cartografie allegate.

A.2.1.2. – Rischio frane

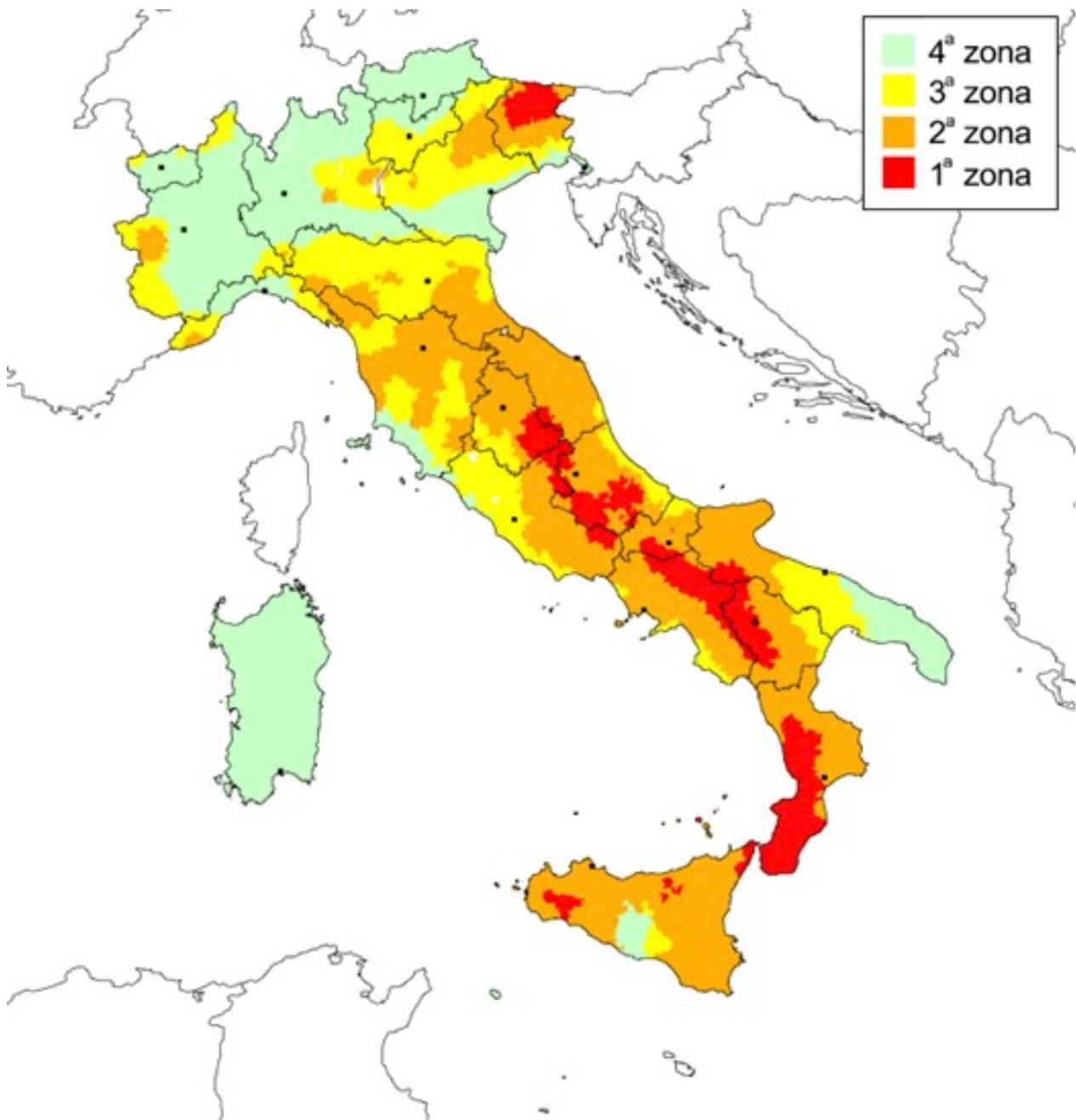
Le tipologie franose sono quelle cartografate nella Carta degli scenari di rischio dell’Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno che classifica il territorio di Atripalda nelle aree A2 ed R2, nonché limitate e puntuali caratterizzazioni di aree A4 ed R3; in particolare si possono osservare:

- ✚ “Aree a Rischio Elevato – R3”, a nord - est del territorio comunale, a confine con il comune di San Potito Ultra dove, per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l’incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione della funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio naturale, così come definito nelle NTA del PSAI.
- ✚ “Aree a Rischio Medio – R2”, in varie aree a est del territorio comunale non antropizzato, nelle quali per il livello del rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che però non pregiudicano l’incolumità delle persone, l’agibilità e la funzionalità delle attività economiche.

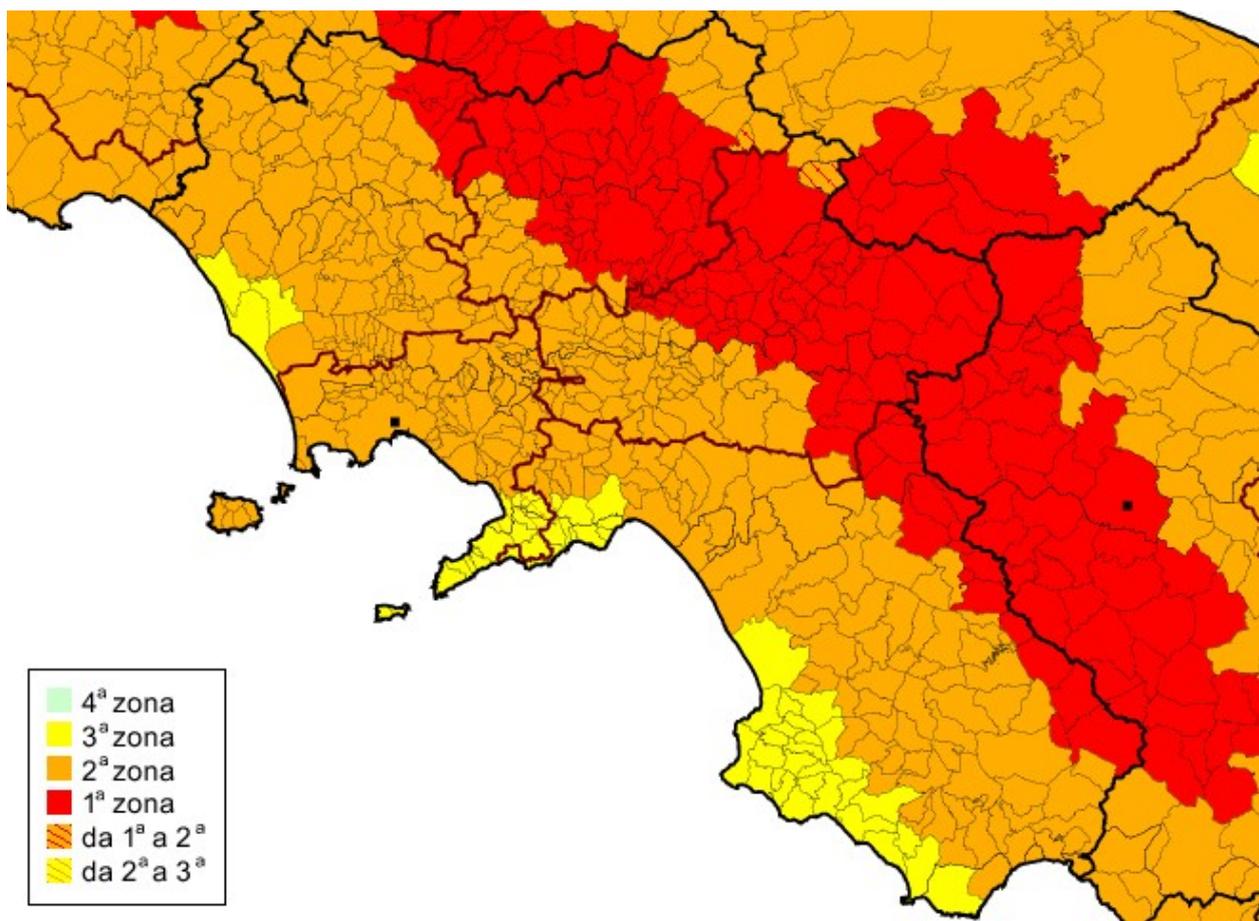
A.2.2 – Rischio Sismico

La pericolosità sismica, intesa in senso probabilistico, è lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, ovvero la probabilità che un certo valore di scuotimento si verifichi in un dato intervallo di tempo; per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri Ordinanza n° 3519/2006, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (a_g), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.



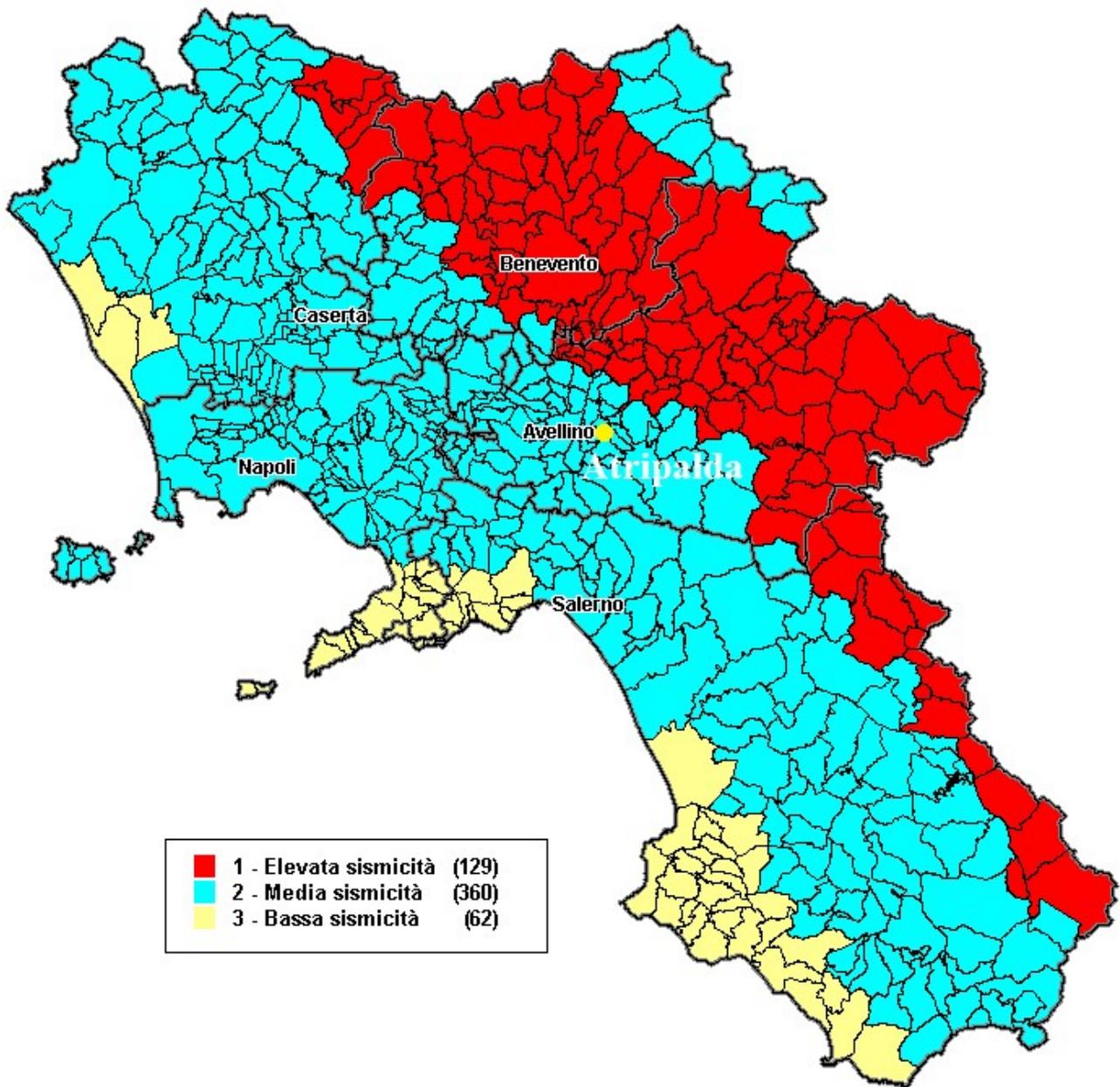
Focus regione Campania



ZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (AG)
1	$ag > 0,25$
2	$0,15 < ag \leq 0,25$
3	$0,05 < ag \leq 0,15$
4	$ag \leq 0,15$

La Regione Campania, in base alla Delibera di G.R. n° 5447 del 07.11.2002, che approvava l'aggiornamento della classificazione sismica regionale, ha classificato i comuni campani, ritenuti tutti sismici, in tre zone:

- zona di I categoria (di elevata sismicità) – 129 comuni
- zona di II categoria (di media sismicità) – 360 comuni
- zona di III categoria (di bassa sismicità) – 62 comuni



In riferimento a tale classificazione, il territorio del comune di Atripalda rientra nella classificazione di II categoria, di media sismicità.

Mentre, in riferimento alla mappa di pericolosità sismica di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519/2006, rientra in zona sismica 2, zona con pericolosità sismica alta, dove possono verificarsi forti terremoti, con $0.15 < a_g \leq 0.25$.

Per una più dettagliata analisi del rischio si rimanda alla consultazione delle cartografie allegate

A.2.3 – Rischio neve

Il comune di Atripalda è individuato nella Zona n° 1 di allerta della Campania. Questo fenomeno in genere si verifica esclusivamente nel periodo invernale (gennaio e febbraio risultano essere i mesi più pericolosi). Nell'ultimo ventennio il comune di Atripalda ha vissuto situazioni di precipitazioni abbondanti, tali da rendere necessario l'intervento di diverse imprese per lo sgombero della neve, solo nel 1985, nel 1992-93 e nel 2012.

La neve, comunque, se non è abbondante, di per sé non è un fenomeno dannoso, però può provocare disagi al traffico sia automobilistico che ferroviario, costringendo ad operazioni di sgombero delle strade, vie e piste. E' un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-3 giorni di anticipo.

A.2.3 – Rischio Incendio

Un incendio boschivo può essere definito come “un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

Le cause di incendio possono essere:

- ✚ naturali, come ad esempio i fulmini
- ✚ di origine antropica cioè imputabili ad attività umane

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc
- colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.)
- dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

L'area interessata dal rischio incendio boschivo è l'intera zona boschiva a monte di Atripalda (c/da San Gregorio). Negli ultimi 5 anni non si sono verificati focolai oltre i limiti di guardia.

Da sottolineare che nel 2009 si è completamente incendiato il capannone industriale di Irpinia Recuperi contenente rifiuti. Le cause sono ad oggi sconosciute.

Per una più dettagliata analisi del rischio si rimanda alla consultazione delle cartografie allegate

A.2.3 – Rischio industriale

Il rischio industriale è relativo a quelle attività dell'uomo che prevedono la presenza di insediamenti produttivi.

Le attività a rischio di incidente rilevante sono individuate dalla normativa vigente attraverso un meccanismo che tiene conto della pericolosità intrinseca delle sostanze e dei preparati prodotti, utilizzati, manipolati o depositati nello stabilimento, ivi compresi quelli che possono generarsi in caso d'incidente, e delle quantità degli stessi.

Le tipologie di piano d'emergenza da redigere in caso di attività industriali a rischio di incidente rilevante, sono due:

- ✚ PEI: Piano di Emergenza Interno, elaborato dal Gestore, riporta le procedure operative messe in atto dall'azienda in collaborazione con i Vigili del Fuoco per fronteggiare l'incidente.
- ✚ PEE: Piano di Emergenza Esterno, redatto dall'autorità pubblica competente (Prefettura), organizza la risposta di protezione civile per ridurre gli effetti dell'incidente sulla salute pubblica e sull'ambiente. Nel PEE sono individuate le aree a rischio e le misure comportamentali che dovranno essere assunte dalla popolazione

Tutti gli stabilimenti italiani, che rientrano in queste categorie, sono censiti dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con l'ISPRA, rilevanti ai sensi dell'art. 15 comma 4 del Decreto Legislativo 17 Agosto 1999 n° 334 e s.m.i. e l'elenco, aggiornato semestralmente, è pubblicato sul sito internet del Ministero (<http://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0>).

Nel territorio del comune di Atripalda non sono stati individuati stabilimenti soggetti a rischio di incidenti rilevanti. Anche se a causa dell'incendio del 2009 bisogna monitorare la zona industriale individuata a ridosso con il confine con il Comune di Avellino e precisamente lungo la strada provinciale 64 che collega Atripalda con Avellino, dove sono presenti una discarica (Ditta Pastore) e un centro di rottamazione di autoveicoli (Centro Ecologico Rottamazione Veicoli Urciuoli).



Da monitorare anche la fine di via Pianodardine all'altezza del fiume Fenestrelle e del confine con il comune di Avellino in quanto non solo è presente il rischio di esondazione del fiume ma è presente anche una discarica (Irpinia Recuperi).

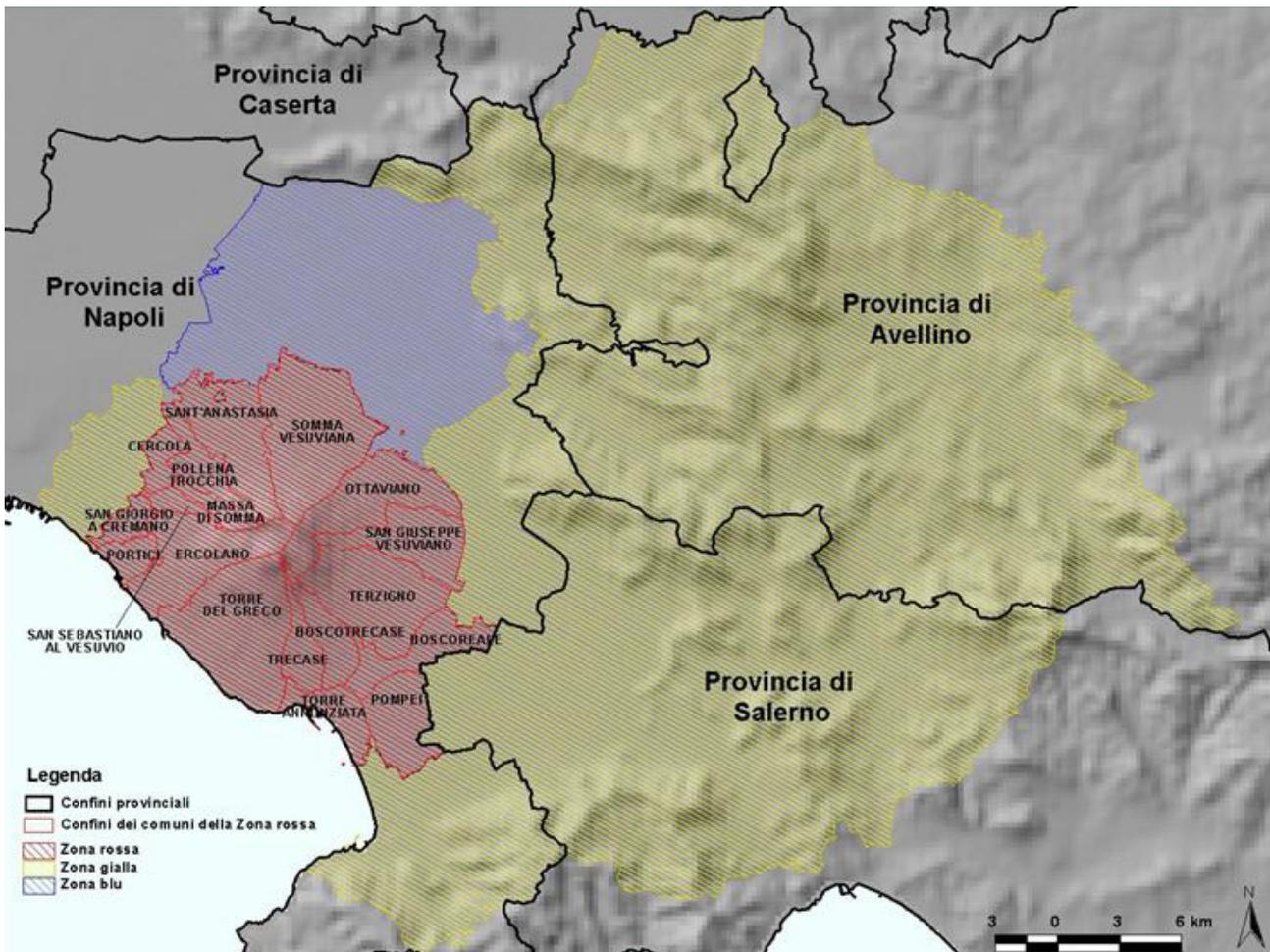
A.2.3 – Rischio Vulcanico

Il rischio vulcanico e quindi delle ceneri è dovuto alle eruzioni del Vesuvio che dista dal comune di Atripalda circa 50 km. L'entità delle precipitazioni è comunque vincolata dalla violenza dell'evento, dalla direzione del vento e dalle condizioni atmosferiche al momento dell'eruzione. Gli effetti sono, comunque, riconducibili a precipitazioni meteorologiche che possono provocare disagi al traffico, costringendo ad operazioni di sgombrò delle strade, vie, piste ed eventualmente delle coperture degli edifici nell'ipotesi che il sovraccarico possa essere eccessivo. Altra caratteristica di tale evento è che le particelle delle ceneri possono provocare intasamenti delle fognature e fastidi all'apparato respiratorio per cui occorre difendersi con mascherine di protezione.

Si specifica che il Ministero dell'Interno sezione "Protezione Civile" ha istituito una Commissione, che con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), ha elaborato la pianificazione per il rischio Vesuvio. Il piano prevede uno scenario simile all'eruzione verificata nel 1631 d.C. anche se

nel 1.800 a.C. l'evento definito "Eruzione di Avellino" coinvolse il nostro territorio con precipitazioni di ceneri che formarono grossi strati di tufo grigio, successivamente utilizzati nelle costruzioni di edifici in muratura.

Il comune di Atripalda ricade in zona gialla (area con possibilità di caduta di ceneri pari a 300 kg per metroquadrato). La zona gialla comprende, stornando le municipalità passate in zona rossa, 89 comuni: 28 della provincia di Napoli; 40 della provincia di Avellino; 20 del salernitano e 1 della provincia di Benevento.



L'eruzione del 1944 è l'ultima eruzione del Vesuvio e segna la transizione del vulcano da stato di attività caratterizzato da condizioni di condotto aperto a condizioni di condotto ostruito, in cui ci troviamo attualmente.

I danni prodotti dall'eruzione furono:

- ✚ 26 persone morte nell'area interessata da ricaduta di ceneri a causa dei crolli dei tetti delle abitazioni;
- ✚ 2 centri abitati in parte distrutti dalle colate laviche;
- ✚ 3 anni di raccolti persi nelle aree interessate da ricaduta di ceneri.

Le ceneri eruttate durante le fasi esplosive giunsero alla provincia di Avellino e perfino a Bari.

L'evento sismico e la conseguente caduta di ceneri rientra tra quelli prevedibili.

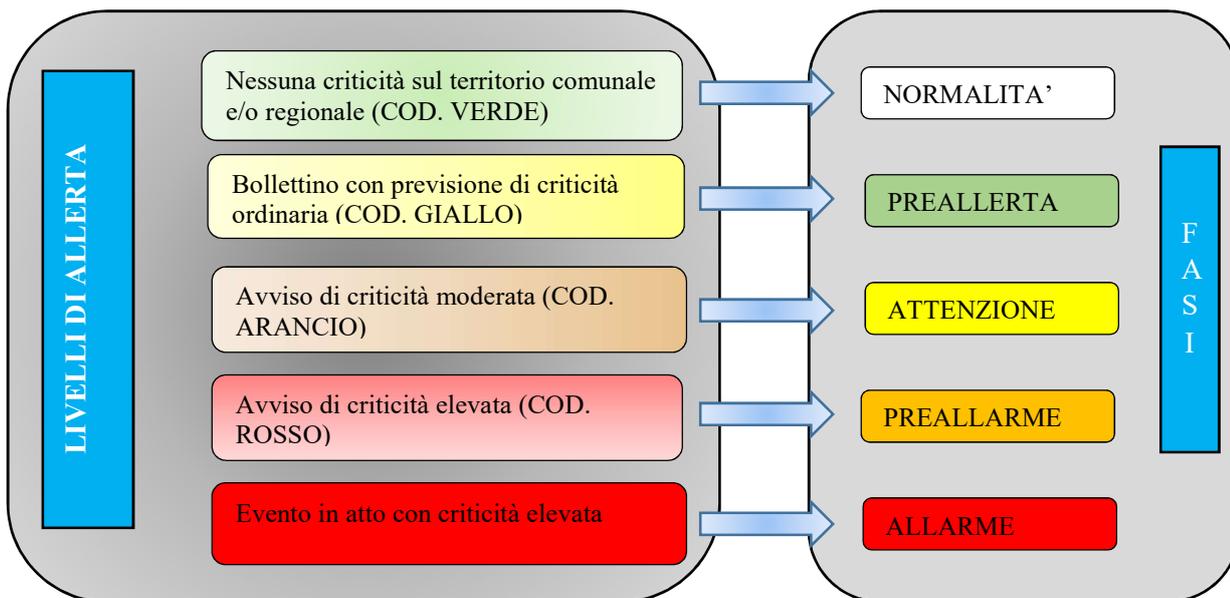
L'attività attuale del Vesuvio è monitorata tramite un complesso sistema di reti sismologiche e geodetiche ed attraverso misure geochimiche, in sito e laboratorio, dei gas fumarolici. Le reti di sorveglianza, gestite dall'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale Geofisico e Vulcanologico, hanno l'obiettivo di rilevare possibili variazioni significative dei parametri fisici in osservazione, al fine di consentire con congruo anticipo l'evacuazione dei trecentomila abitanti residenti nei diciotto comuni dell'area rossa (rischio altissimo).

A.3 - Indicatori di Evento e Risposte del Sistema di Protezione Civile

A.3.1 – I livelli di allerta

Il Sistema Allertamento di Protezione Civile è strutturato in modo che ad ogni livello di allerta, comunicato dal Centro Funzionale della regione Campania o attivato in seguito a segnalazioni di fenomeni imminenti o in atto, corrisponda una fase di allertamento che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve attivare.

Il sistema di allertamento può essere schematizzato dalla seguente illustrazione



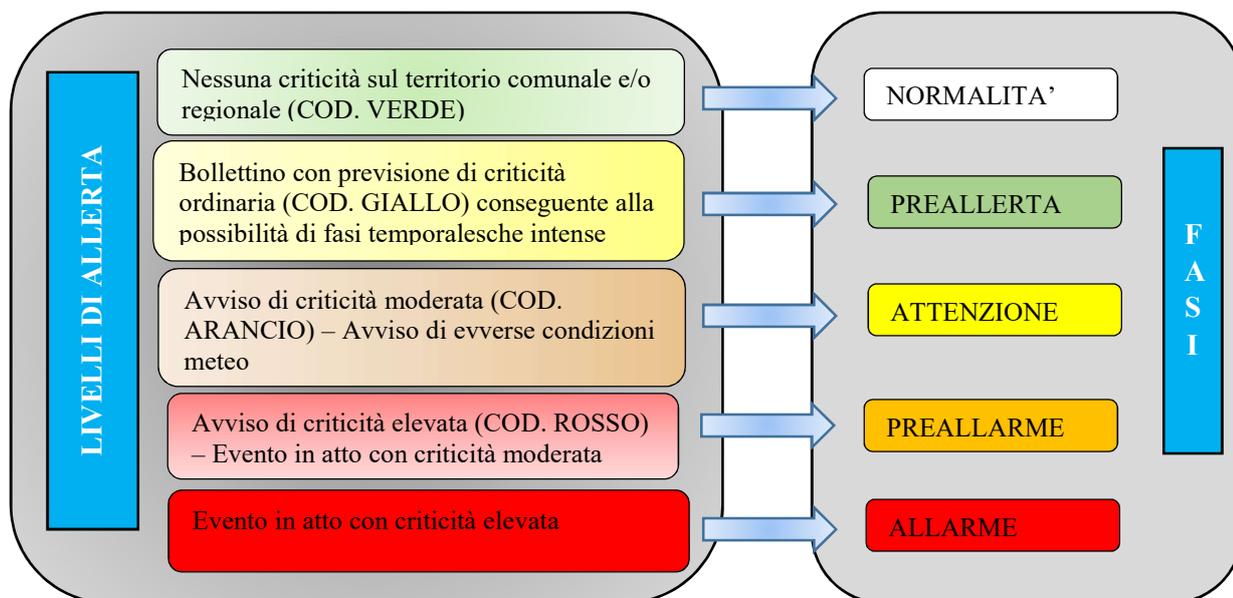
Il modello di intervento in caso di rischio prevede una fase di normalità, una fase di preallerta e tre diverse fasi di allerta.

A.3.1.1 – Rischio idrogeologico

Durante fase di rischio idrogeologico, il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” può attivare la fase di preallerta dopo essere stato informato dall’Ufficio di Protezione Civile del Comune, del ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria (CODICE GIALLO) conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense.

La fase di allerta prevede:

-  fase di attenzione
-  fase di preallarme
-  fase di allarme



Il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” può attivare, anche per il tramite del Responsabile del “Presidio Territoriale”, la fase di attenzione venuto a conoscenza:

- ✚ del ricevimento dell’Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell’Avviso di criticità moderata (CODICE ARANCIONE);
- ✚ del verificarsi di un evento con criticità ordinaria;
- ✚ dell’aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali attivati;
- ✚ del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.

Il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” può attivare, anche per il tramite del Responsabile del “Presidio Territoriale”, la fase di preallarme venuto a conoscenza:

- ✚ del ricevimento dell’Avviso di criticità elevata (CODICE ROSSO);
- ✚ del verificarsi di un evento con criticità moderata;
- ✚ dell’aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali;
- ✚ del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” può attivare, anche per il tramite del Responsabile del “Presidio Territoriale”, la fase di allarme venuto a conoscenza:

- ✚ del verificarsi di un evento con criticità elevata;
- ✚ dell’aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali;
- ✚ del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Lo stato di allarme cessa automaticamente alla fine dell’evento o alla data prevista per la fine dell’evento e/o dell’avviso di criticità.

L’Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà a diffondere ai Responsabili e ai Supplenti delle Funzioni, al Presidio Territoriale e al Coordinamento delle Funzioni via telefonica e/o telematica, il

Bollettino/Avviso di criticità o l'Avviso di avverse condizioni meteorologiche. La Funzione Comunicazione provvederà alla diffusione delle informative a mezzo stampa, mezzo sito web e social. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà a diffondere l'informativa, anche ai Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con l'Amministrazione.

L'allarme alla popolazione verrà effettuata con auto dei VV.UU. e/o private dotate di trombe acustiche, interventi "porta a porta", mediante comunicazioni sui social.

A.3.1.1.1 – Scenari di evento

Per aree a rischio, si intendono sia quelle riportate negli strumenti di pianificazione regionale, sia quelle a rischio a causa di particolari fenomeni nonché quelle ritenute tali dall'amministrazione locale.

Le zone del Comune di Atripalda a rischio idrogeologico sono indicate nel paragrafo A.2.1.

Tali aree, possono essere interessate da eventi la cui entità presunta è riportata nella tabella "Scenari d'evento".

Le aree a rischio saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

SCENARI DI EVENTO

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Verde	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	Idrogeologico/Idraulico	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
Giallo	Ordinaria criticità	Localizzati ed intensi	Idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi. 	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</p> <p>Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>

		Idraulico	<p>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOGICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali. 	
	Diffusi, non intensi, anche persistenti	Idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario precedente</p> <p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p>
		Idraulico	<p>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOGICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo. 	

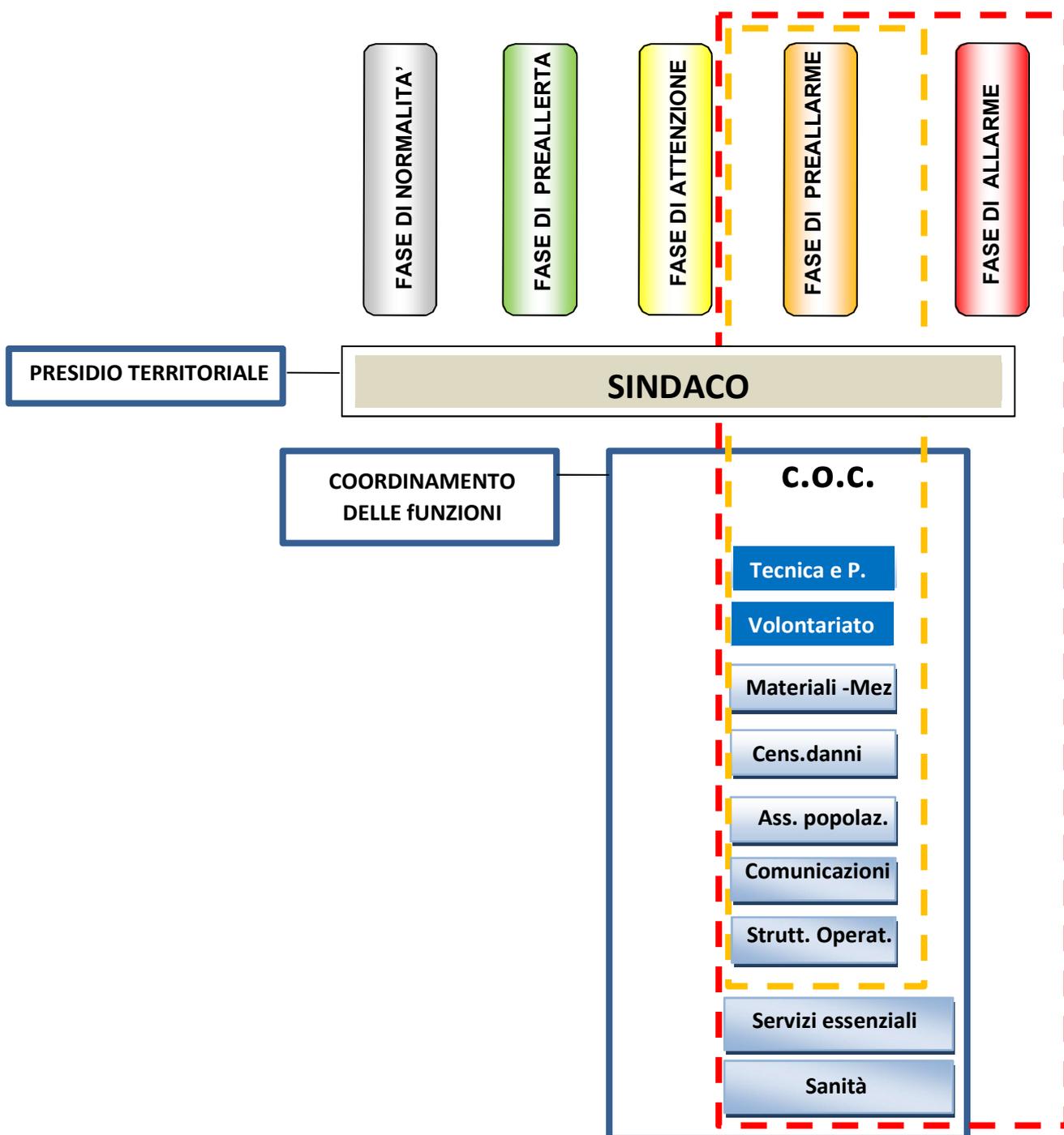
Arancione	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	Idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> - Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane/</p>
			Idraulico	<p>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOGICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. 	
Rosso	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	Idrogeologico	<p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
			Idraulico	<p>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOGICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. 	

A.3.1.1.2 – Procedure operative per il rischio idrogeologico e idraulico

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio:



**RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO
PROCEDURE OPERATIVE
PRELIMINARI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI**

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>Comunica l'intenzione di attivare una specifica fase sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ del bollettino/avviso ricevuto; ➤ dell'intensità dell'evento in atto. 	<p>Centro Funzionale Regione Campania – ing. Mauro Fiore</p> <p>UTG Prefettura (Avellino)</p>	<p>Garantire la funzionalità del sistema di allertamento locale</p>
<p>Dirama la comunicazione della fase corrispondente per l'avvio delle procedure relative</p>	<p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p>	<p>Garantire l'informazione / condivisione della fase operativa</p>

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>Verifica giornalmente se il Centro Funzionale della regione Campania ha inviato i documenti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Avviso di avverse condizioni meteorologiche➤ Avviso di criticità per il rischio idrogeologico e idraulico <p>N.B. I suddetti documenti saranno inviati solo se si prevedono condizioni metereologiche idrogeologiche e idrauliche particolari. Non hanno una cadenza giornaliera.</p>	-----	Valutare il rischio idrogeologico
Comunica al Centro Funzionale della Regione Campania eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili	Centro Funzionale Regione Campania	Aggiornare i contatti in condizioni di normalità

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura , la Provincia , la Regione , il Centro Funzionale della Regione Campania	Prefettura (Avellino) Centro Funzionale Regione Campania Regione Campania Provincia (Avellino)	Monitorare la situazione. Informare circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione
Contatta il Responsabile della funzione di supporto Tecnica e Pianificazione per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	Responsabile della funzione di supporto Tecnica e Pianificazione	Verificare l'immediata operatività dei componenti ed eventuale surroga
Predisporre la pubblicazione del bollettino/avviso di criticità sul sito web del Comune	Responsabile della funzione di supporto Comunicazione	Informare la cittadinanza degli eventi previsti
Mette in atto tutte le attività necessarie alla mitigazione del rischio (pulizia dei manufatti di raccolta e smaltimento delle acque piovane)	Settore Ricostruzione Pubblica	Evitare che le precipitazioni meteoriche non confluiscano negli impianti di raccolta
Contatta il Responsabile del Presidio Territoriale per l'eventuale organizzazione del monitoraggio sul territorio	Responsabile del Presidio Territoriale	Controllare eventuali punti critici

IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Comunica al Sindaco o al Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” le informazioni raccolte sul territorio	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Valutare la situazione
Individua i punti dove attivare il monitoraggio (attua servizi di monitoraggio su aree esposte a rischio allagamenti e/o fenomeni gravitativi)	-----	Istituire i presidi territoriali per il monitoraggio del territorio
Verifica la necessità di contattare le organizzazioni di volontariato di protezione civile ricadenti sul territorio comunale. Contatta, se necessario, il Responsabile della Funzione Volontariato	Responsabile della funzione di supporto Volontariato	Coinvolgere le organizzazioni di volontariato di protezione civile per fornire supporto

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>Contatta il Centro Funzionale della regione Campania o l'Ufficio Comunale di Protezione civile o il Coordinamento delle Funzioni per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche</p>	<p>Coordinamento delle Funzioni</p> <p>Centro Funzionale Regione Campania</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p>	<p>Conoscere evoluzione degli eventi meteorologici</p>
<p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, tramite il responsabile del COC anche se non ancora istituito, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.</p>	<p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>I Responsabili di tutte le Funzioni di supporto</p>	<p>Verificare la reale operatività delle funzioni di supporto</p>
<p>Si occupa di verificare la presenza di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ mercatini ambulanti; ➤ feste di piazza; ➤ manifestazioni sportive. <p>Informa il Responsabile della Funzione di supporto Comunicazione</p>	<p>Responsabile della funzione di supporto Comunicazione</p>	<p>Evitare assembramenti di persone in zone a rischio</p>
<p>Organizza sopralluoghi nelle aree a rischio, in collaborazione con il Responsabile del Presidio Territoriale</p>	<p>Presidio territoriale</p>	<p>Monitorare il territorio</p>
<p>In caso di situazione di particolare criticità contatta immediatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il Responsabile della funzione Volontariato; ➤ il Responsabile della funzione Strutture Operative Locali - Viabilità; ➤ la Polizia municipale. 	<p>Responsabile della funzione di supporto Volontariato</p> <p>Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità</p> <p>Polizia municipale</p>	<p>Informare gli organi istituzionali</p>

IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Comunica al Sindaco o al Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” le informazioni raccolte sul territorio	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Valutare la situazione
Individua i punti dove attivare il monitoraggio (attua servizi di monitoraggio su aree esposte a rischio allagamenti e/o fenomeni gravitativi)	-----	Istituire i presidi territoriali
Verifica la necessità di contattare le organizzazioni di volontariato di protezione civile ricadenti sul territorio comunale. Contatta, se necessario, il Responsabile della Funzione Volontariato	Responsabile della funzione di supporto Volontariato	Coinvolgere le organizzazioni di volontariato di protezione civile per fornire supporto
Contatta il personale reperibile del Settore Ricostruzione Pubblica per eventuali interventi	Settore Ricostruzione Pubblica	Verificare la disponibilità operai del Settore Ricostruzione Pubblica

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale.	Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile Ufficio Comunale di Protezione Civile	Attivare il COC per una pronta risposta all'eventuale emergenza
Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del COC	Prefettura (Avellino) -	Informare la Prefettura dell'attivazione del COC
Contatta, tramite l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, i residenti nelle zone a rischio	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Informare tempestivamente, via telematica e/telefonica o altro mezzo, la popolazione residente in zone a rischio
Mantiene il controllo sul territorio attraverso il Presidio Territoriale	Presidio territoriale	Ricevere informazioni aggiornate dal territorio come supporto alle decisioni
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni persone o cose.	Prefettura (Avellino) Responsabile della Funzione Censimento danni, persone o cose	Comunicare i danni alla Prefettura
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione e il Responsabile della funzione Comunicazione, per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione	Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione Responsabile della funzione di supporto Comunicazione	Comunicare alla popolazione la possibilità del verificarsi di una alluvione o di una frana
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive	Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminare situazioni soggette ad elevati livelli rischio

IL RESPONSABILE DEL COC

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	I Responsabili di tutte le Funzioni di supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” dell’avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Provvede alla compilazione del foglio presenze all’attivazione del COC (PRES1- PRESENZE COC) per trasmetterlo al Responsabile della Funzione Amministrativa per i successivi adempimenti	Funzione Amministrativa	Controllare la presenza dei partecipanti al COC

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., 118, eventuale volontariato a supporto ecc. 115,118 Responsabile della funzione Volontariato	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Dispone, con la collaborazione del Responsabile del Presidio Territoriale e/o del Volontariato, ricognizioni nelle aree a rischio di frana / alluvione con particolare riferimento ai tratti stradali a rischio evidenziati nella cartografia allegata al presente piano.	Presidio territoriale Polizia municipale Responsabile della funzione Volontariato	Monitorare le aree a rischio
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.	Settore Ricostruzione Pubblica	Verificare la disponibilità operai del Settore Ricostruzione Pubblica
Collabora all'attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Polizia municipale Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità	Mantenere la continuità e la fluidità del traffico.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta le strutture sanitarie nel comprensorio per verificare la presenza di pazienti soggetti a procedure salvavita (dializzati, terapia intensiva, etc)	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Avellino - Ospedale S.G. Moscati Atripalda (AV) – Clinica Santa Rita	Predisporre la continuità delle terapie in atto.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Avellino - Ospedale S.G. Moscati Atripalda (AV) – Clinica Santa Rita	Facilitare il trasferimento da e per le strutture sanitarie
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Avellino - Ospedale S.G. Moscati Atripalda (AV) – Clinica Santa Rita Responsabile Funzione Volontariato	Censire le risorse disponibili e reperire di nuove
Reperisce informazioni sulla popolazione che necessita di essere contattata	-----	Mantenere un flusso di comunicazioni con la popolazione
Segnala eventuali necessità di tipo veterinario	ASL – Servizio Veterinario Corpo Forestale dello Stato	Fornire assistenza veterinaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva le organizzazioni di volontariato di protezione civile per gli interventi richiesti, utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile nella Convenzione stipulata con le medesime	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Garantire pronta risposta alle criticità evidenziate
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato, scelte in base alla prossimità e alle specializzazioni possedute, e le strutture operative.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistere la popolazione fornendo raccordo fra volontariato e strutture operative
Si raccorda con il Responsabile del Presidio Territoriale per il monitoraggio dei punti critici	Presidio territoriale	Monitorare il territorio
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alla Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato Strutture Operative Locali - Viabilità	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.	Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Strutture Operative Locali - Viabilità Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il Responsabile del Coordinamento delle Funzioni, il Responsabile del Presidio Territoriale e il Responsabile della Funzione Valutazione e Pianificazione per conoscere la situazione sul territorio.	Responsabili Funzioni: Coordinamento delle Funzioni Presidio territoriale Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione Funzione Volontariato	Predisporre mezzi e materiali per l'emergenza.
Verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali comunali	Settore Ricostruzione Pubblica	Garantire pronta risposta alle criticità
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	Responsabile Funzione di Supporto Volontariato	Garantire, attraverso le Organizzazioni di volontariato coinvolte, la fruibilità delle aree
Stabilisce i collegamenti con le aziende municipalizzate presenti sul territorio, preventivamente individuate, per assicurare il pronto intervento in materia di mobilità e gestione dei rifiuti, nonché reperimento di uomini e mezzi specializzati.	-----	Garantire un raccordo nello svolgimento delle attività da espletare in fase di criticità

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, telefonia, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente coinvolte dall'evento
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	ENEL Distribuzione: Altocalore Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Verificare la funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Garantire l'allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.	ENEL Distribuzione: Altocalore Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori, tramite il Responsabile della funzione volontariato.	Referenti Gestori dei servizi di TLC Telecom 187 Tim 119 Wind 159 Vodafone 190 FASTWEB 192.192 Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire la continuità delle comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire le comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire le comunicazioni
In caso di ulteriore necessità richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni	Prefettura (Avellino) Provincia Avellino	Garantire le comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Essenziali predispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi idrogeologici	<p>Responsabile della funzione Amministrativa</p> <p>Responsabile Funzione di supporto Servizi Essenziali</p> <p>Responsabile funzione di supporto Tecnica di Valutazione e Pianificazione</p> <p>Responsabile del Presidio Territoriale</p>	Censire eventuali danni e la relativa entità.
<p>Predisporre un piano operativo per valutare i danni riferiti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ persone ➤ edifici pubblici e privati ➤ impianti industriali ➤ servizi essenziali ➤ attività produttive ➤ opere di interesse culturale ➤ infrastrutture pubbliche ➤ agricoltura e zootecnica e lo <p>comunica al Sindaco o al Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”</p>	<p>Responsabile della funzione Amministrativa</p> <p>Responsabile Funzione di supporto Servizi Essenziali</p> <p>Responsabile Funzione Sanità</p> <p>Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”</p>	Censire eventuali danni e la relativa entità.

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (F7)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica la disponibilità delle strutture operative.	Forze dell'ordine 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), (Polizia Stradale), 117 (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), VVF 115	Censire le risorse disponibili.
Verifica la percorribilità delle vie di comunicazione, ivi compresa la rete ferroviaria e quella autostradale, tenendo conto del possibile scenario di evento	Ufficio Comunale di Protezione Civile Responsabile funzione di supporto Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Garantire l'accesso da e per Atripalda.
Predisporre ed individua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente del traffico attraverso cancelli da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia municipale.	Polizia Municipale Centrale Operativa - Pronto Intervento Responsabile funzione Volontariato	Garantire l'accesso da e per Atripalda.

RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il contatto con la stampa locale e nazionale per la diffusione delle notizie inerenti l'evento, coinvolgendo il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" per il reperimento delle informazioni.	Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Informare la popolazione
Mantiene aggiornato il sito internet e i social del Comune attraverso le informative (avvisi meteo e di criticità) diffusi dal Centro Funzionale della regione Campania	Settore Affari Generali e Istituzionali Ufficio Comunale di Protezione Civile	Informare la popolazione
Di concerto con il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni", contatta i Referenti di Funzione per la condivisione delle informazioni, anche verso la popolazione	I Responsabili di tutte le Funzioni di supporto	Condividere le informazioni con le funzioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Invita la Funzione Volontariato a preallertare la popolazione presente nelle zone a rischio, sentendo anche il Responsabile della Funzione Sanità	Responsabile della funzione di supporto Volontariato Responsabile Funzione Sanità	Facilitare l'eventuale evacuazione della popolazione
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso le aree di accoglienza individuate nel piano, attraverso il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.	Aree di accoglienza (vedere par. Aree di Accoglienza e Ricovero) Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Verificare l'adeguatezza della capacità di risposta.
Verifica presso le principali strutture ricettive nella zona la disponibilità.	-----	Verificare l'adeguatezza della capacità di risposta.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informare la popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	Settore Risorse Umane	Garantire l'affidabilità e la continuità delle comunicazioni formali
Organizza il protocollo	Settore Risorse Umane	Gestire correttamente la corrispondenza in entrate e in uscita
Verifica la disponibilità del personale comunale per fronteggiare la situazione e procede, eventualmente, all'individuazione di altre professionalità richieste.	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività
Predisporre i turni del personale in servizio	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività

IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Comunica al Sindaco o al Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” le informazioni raccolte sul territorio	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Valutare la situazione
Individua i punti dove attivare il monitoraggio (attua servizi di monitoraggio su aree esposte a rischio allagamenti e/o fenomeni gravitativi)	-----	Istituire i presidi territoriali per il monitoraggio del territorio
Verifica la necessità di contattare le organizzazioni di volontariato di protezione civile ricadenti sul territorio comunale. Contatta, se necessario, il Responsabile della Funzione Volontariato	Responsabile della funzione di supporto Volontariato	Coinvolgere le organizzazioni di volontariato di protezione civile per fornire supporto

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL “COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI”

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Qualora il COC, per eventi imprevedibili o in atto, non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere alla sua apertura nel più breve tempo possibile.	Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile Ufficio Comunale di Protezione Civile	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, e Centro Funzionale della regione Campania dell'avvenuta apertura del COC comunicando le Funzioni attivate e mantiene i contatti con le Forze di Polizia e VVF per il tramite della Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità.	Prefettura – UTG (Avellino) Regione Campania - Sala Operativa Protezione Civile Provincia Avellino Centro Funzionale regione Campania Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Contatta, tramite l'Ufficio comunale di Protezione Civile, i residenti nelle zone a rischio	Ufficio comunale di Protezione Civile	Informare tempestivamente, via sms e/o telefonico o altro mezzo, la popolazione residente in zone a rischio
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni persone o cose.	Prefettura Avellino	Definizione dello scenario di danno in corso
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione e il Responsabile della funzione Comunicazione, per comunicare lo stato di allarme alla popolazione	Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione Responsabile della funzione di supporto Comunicazione	Comunicare alla popolazione il verificarsi di una alluvione o una frana
Il Sindaco emana eventuali ordinanze di evacuazione. Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.	Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminare situazioni soggette ad elevati livelli rischio

**RISCHIO IDROGEOLOGICO E
IDRAULICO**

FASE DI ALLARME

2/12

RESPONSABILE DEL COC

Azioni

Soggetti da coinvolgere

Obiettivo

SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME

**RISCHIO IDROGEOLOGICO E
IDRAULICO**

FASE DI ALLARME

3/12

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)

Azioni

Soggetti da coinvolgere

Obiettivo

SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Collabora con il Responsabile della funzione Volontariato per fornire assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza sanitaria
Assicura e coordina l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di attesa e di accoglienza.	Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza sanitaria e sociale

RESPONSABILE della FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Si raccorda con le Organizzazioni di volontariato presenti nelle aree di attesa	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Mantenere un flusso costante di informazioni
Si raccorda per facilitare le eventuali procedure di evacuazione con la: <ul style="list-style-type: none">➤ Funzione Materiali e Mezzi;➤ Funzione Assistenza alla popolazione;➤ Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria;➤ Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità.	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione Responsabile Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità	Fornire supporto all'evacuazione

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	Responsabile funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Funzione Volontariato	Garantire assistenza alla popolazione
In collaborazione con la Funzione Amministrativa reperisce materiali di prima necessità	Responsabile della funzione Amministrativa	Garantire assistenza alla popolazione
Coordina lo smistamento presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dal Dipartimento di Protezione Civile, dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile Funzione Volontariato	Garantire lo smistamento del materiale

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Ripristino delle infrastrutture (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	Aziende erogatrici di servizi essenziali ENEL Distribuzione Alto Calore Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Ripristinare le infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.
Assicura, attraverso le aziende erogatrici dei servizi essenziali, la continuità degli stessi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	Aziende erogatrici di servizi essenziali ENEL Distribuzione Alto Calore	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di accoglienza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Effettua i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi idrogeologici	Aziende erogatrici di servizi essenziali ENEL Distribuzione: Alto Calore Responsabile della Funzione Amministrativa	Censire eventuali danni e la relativa entità

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (F7)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare e favorire il deflusso della popolazione.	Forze dell'Ordine (Carabinieri), (Polizia di Stato), (Polizia Stradale), (Guardia di Finanza), (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), VVF Responsabile funzione Volontariato	Controllare e facilitare il deflusso popolazione
Collabora alla completa evacuazione delle aree a rischio.	Forze di Polizia (Carabinieri), (Polizia di Stato), (Polizia Stradale), (Guardia di Finanza), (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), VVF Responsabile funzione Volontariato	Agevolare l'evacuazione delle aree a rischio
Predisporre, in collaborazione con le Forze di Polizia, le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	Forze di Polizia (Carabinieri), (Polizia di Stato), (Polizia Stradale), (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), VVF Responsabile funzione Volontariato	Garantire la vigilanza degli edifici

RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Collabora alle attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria: Volontariato Strutture Operative Polizia Municipale	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della disponibilità.
Fornisce la prima assistenza nelle aree di attesa.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato Materiali e Mezzi Amministrativa	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Collabora a garantire il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, coinvolgendo anche altre associazioni di volontariato	Responsabili Funzioni: Volontariato Materiali e Mezzi Strutture Operative Locali - Viabilità	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.

<p>Fornisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di accoglienza.</p>	<p>Responsabili Funzioni:</p> <p>Sanità, assistenza sociale e veterinaria:</p> <p>Volontariato:</p> <p>Materiali e Mezzi</p> <p>Amministrativa</p>	<p>Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della disponibilità</p>
<p>Favorisce il ricongiungimento delle famiglie e il censimento all'interno delle aree di accoglienza.</p>	<p>Responsabile Funzione Volontariato</p> <p>Responsabile Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p>	<p>Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.</p>
<p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento predisposte dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile in relazione alla situazione in atto.</p>	<p>Responsabile Funzione volontariato F3-Responsabile:</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Polizia municipale</p>	<p>Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.</p>
<p>Collabora alla ripresa dell'attività scolastica, se sospesa</p>	<p>Ufficio Scolastico Regionale per a Campania</p>	<p>Garantire la ripresa dell'attività scolastica, se sospesa</p>

RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Gestisce i turni del personale in servizio, registrando, ove necessario, gli orari di ingresso e di uscita	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento corretto delle funzioni in fase di allarme
Su indicazione del Sindaco o Responsabile del “Coordinamento delle funzioni” o dei Responsabili delle funzioni di supporto si occupa della stipula di contratti e convenzioni e di redigere delibere e determine	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” I Responsabili di tutte le Funzioni di supporto	Gestire atti e procedimenti amministrativi
Verifica saldi di gestione	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Individua la disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Si occupa di previsione ed impegni di spesa, ordinativi, consuntivi e rendicontazione della spesa	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa

A.3.1.2 – Rischio Incendio

Le cause di incendio possono essere:

- ▣ naturali, come ad esempio i fulmini.
- ▣ di origine antropica cioè imputabili ad attività umane.

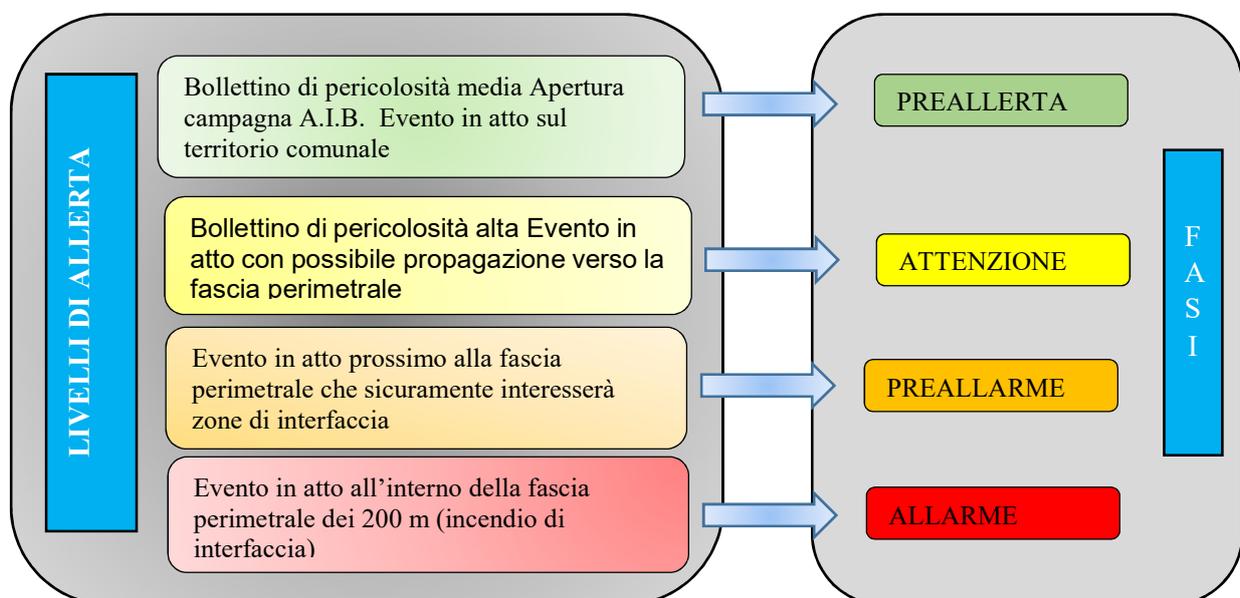
Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Sono definiti **tre livelli di pericolosità** riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- ▣ pericolosità bassa (bollettino verde): le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- ▣ pericolosità media (bollettino arancio): le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- ▣ pericolosità alta (bollettino rosso): le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea regionale e statale.

Il modello di intervento in caso di rischio incendi prevede una fase di normalità, una fase di preallerta e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



La **fase di pre-allerta** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.) oppure al di fuori di questo periodo in seguito alla previsione di una pericolosità media riportata dal bollettino di suscettività all'innescio degli incendi boschivi o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale.

La **fase di attenzione** si attiva in caso di pericolosità alta riportata dal bollettino o al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo la valutazione del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

La **fase di preallarme** si attiva quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale.

A.3.1.2.1 – Scenari di evento

Le zone del Comune di Atripalda a rischio incendio sono indicate nel paragrafo A.2.3.

Tali aree, possono essere interessate da eventi la cui entità presunta è riportata nella tabella “Scenari d’evento”.

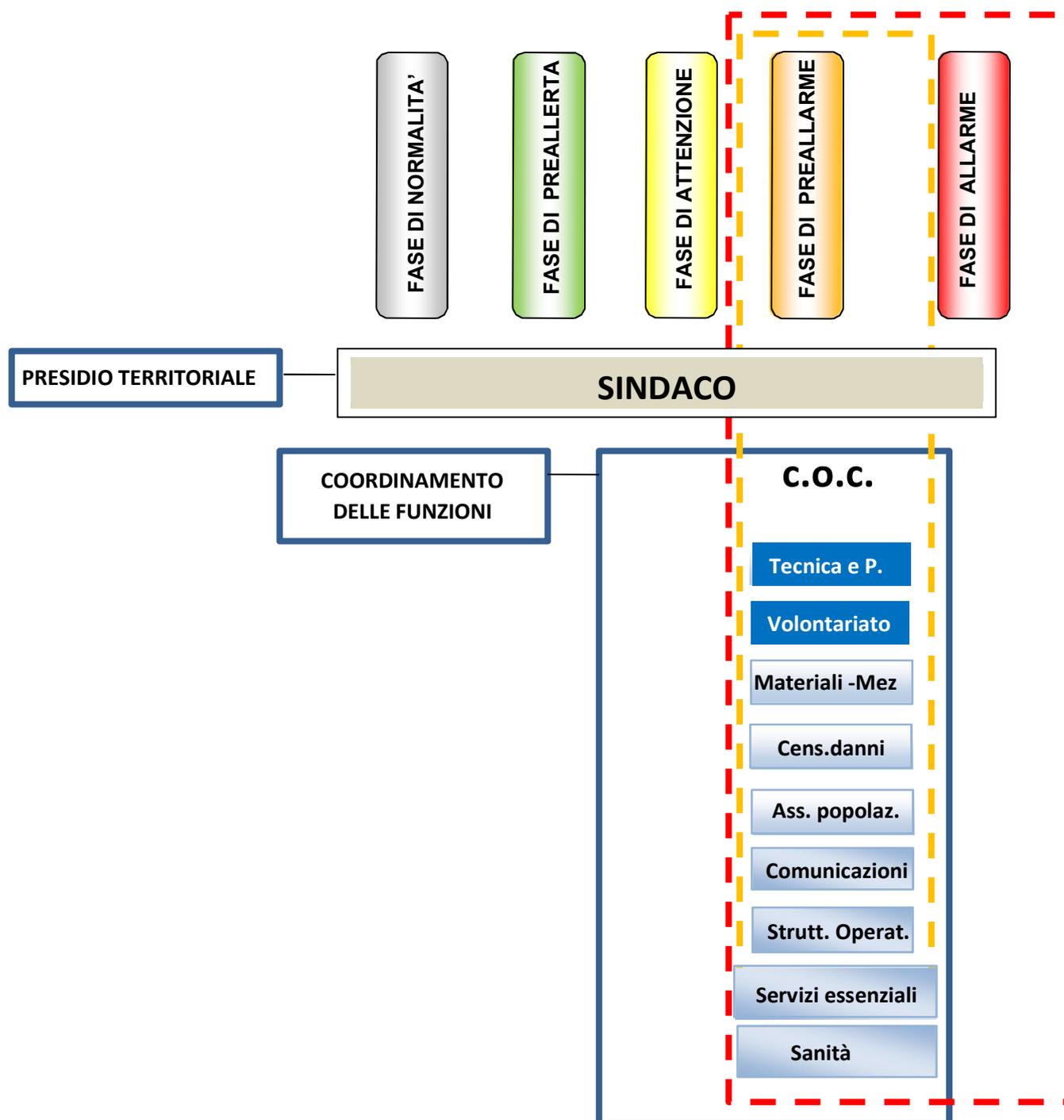
Le aree a rischio saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

A.3.1.2.2 – Procedure operative per il rischio incendio

Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio al seguente schema:



**RISCHIO INCENDIO
PROCEDURE OPERATIVE
PER ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI**

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>Comunica l'intenzione di attivare una specifica fase sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ del bollettino/avviso ricevuto relativo alla suscettività all'innescò degli incendi boschivi; ➤ dell'intensità dell'evento in atto. 	<p>Centro Funzionale Regione Campania</p> <p>UTG Prefettura</p>	<p>Garantire la funzionalità del sistema di allertamento locale</p>
<p>Dirama la comunicazione della fase corrispondente per l'avvio delle procedure relative</p>	<p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p>	<p>Garantire l'informazione / condivisione della fase operativa</p>

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica giornalmente se il Centro Funzionale della regione Campania ha inviato l'avviso di suscettività all'innescio di incendi boschivi. N.B. Il suddetto documento sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità media o elevata.	-----	Previsione del rischio incendi boschivi
Comunica al Centro Funzionale della Regione Campania eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili	Centro Funzionale Regione Campania	Aggiornare i contatti in condizioni di normalità

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>In campagna A.I.B.:</p> <p>al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Permanente presso la Regione Campania.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.:</p> <p>al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa della Regione Campania e il Centro Funzionale della regione Campania.</p>	<p>S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente)</p> <p>Sala Operativa Regione Campania</p> <p>Centro Funzionale della regione Campania</p>	<p>Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.</p>
<p>Contatta le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia, la Regione, il Centro Funzionale della Regione Campania</p>	<p>Prefettura (Avellino)</p> <p>Centro Funzionale Regione Campania</p> <p>Regione Sala Operativa Protezione Civile</p> <p>Provincia (Avellino)</p>	<p>Monitorare la situazione. Informare circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione</p>
<p>Contatta il Responsabile della funzione di supporto Tecnica e Pianificazione per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.</p>	<p>Responsabile della funzione di supporto Tecnica e Pianificazione</p>	<p>Verificare l'immediata operatività dei componenti ed eventuale surroga</p>
<p>Predisporre la pubblicazione del bollettino/avviso di criticità sul sito web del Comune</p>	<p>Responsabile della funzione di supporto Comunicazione</p>	<p>Informare la cittadinanza degli eventi previsti</p>
<p>Contatta il Responsabile del Presidio Territoriale per l'eventuale organizzazione del monitoraggio sul territorio</p>	<p>Responsabile del Presidio Territoriale</p>	<p>Controllare eventuali punti critici</p>

IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Comunica al Sindaco o al Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” le informazioni raccolte sul territorio	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Valutare la situazione
Individua i punti dove attivare il monitoraggio	-----	Istituire i presidi territoriali per il monitoraggio del territorio
Verifica la necessità di contattare le organizzazioni di volontariato di protezione civile ricadenti sul territorio comunale. Contatta, se necessario, il Responsabile della Funzione Volontariato	Responsabile della funzione di supporto Volontariato	Coinvolgere le organizzazioni di volontariato di protezione civile per fornire supporto

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>In campagna A.I.B.:</p> <p>al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Permanente presso la Regione Campania.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.:</p> <p>al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa della Regione Campania e il Centro Funzionale della regione Campania.</p>	<p>S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente)</p> <p>Sala Operativa Regione Campania</p> <p>Centro Funzionale della regione Campania</p>	<p>Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.</p>
<p>Contatta il Centro Funzionale della regione Campania o l'Ufficio Comunale di Protezione civile o il Coordinamento delle Funzioni per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche</p>	<p>Coordinamento delle Funzioni</p> <p>Centro Funzionale Regione Campania</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p>	<p>Conoscere evoluzione degli eventi meteorologici</p>
<p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, tramite il responsabile del COC anche se non ancora istituito, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.</p>	<p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Tutti i Responsabili delle Funzioni di supporto</p>	<p>Verificare la reale operatività delle funzioni di supporto</p>
<p>Si occupa di verificare la presenza di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ mercatini ambulanti; ➤ feste di piazza; ➤ manifestazioni sportive. <p>Informa il Responsabile della Funzione di supporto Comunicazione</p>	<p>Responsabile della funzione di supporto Comunicazione</p>	<p>Evitare assembramenti di persone in zone a rischio</p>

<p>Organizza sopralluoghi nelle aree a rischio, in collaborazione con il Responsabile del Presidio Territoriale</p>	<p>Presidio territoriale</p>	<p>Monitorare il territorio</p>
<p>In caso di situazione di particolare criticità contatta immediatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il Responsabile della funzione Volontariato; ➤ il Responsabile della funzione Strutture Operative Locali - Viabilità; ➤ la Polizia municipale. 	<p>Responsabile della funzione di supporto Volontariato</p> <p>Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità</p> <p>Polizia municipale</p>	<p>Informare gli organi istituzionali</p>

IL RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Comunica al Sindaco o al Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” le informazioni raccolte sul territorio	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Valutare la situazione
Individua i punti dove attivare il monitoraggio (attua servizi di monitoraggio su aree esposte a rischio allagamenti e/o fenomeni gravitativi)	-----	Istituire i presidi territoriali per il monitoraggio del territorio
Verifica la necessità di contattare le organizzazioni di volontariato di protezione civile ricadenti sul territorio comunale. Contatta, se necessario, il Responsabile della Funzione Volontariato	Responsabile della funzione di supporto Volontariato	Coinvolgere le organizzazioni di volontariato di protezione civile per fornire supporto

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Coinvolge le Organizzazioni di volontariato di protezione civile per effettuare servizio di avvistamento A.I.B	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Monitorare il territorio ed intervenire tempestivamente in caso di innesco di un incendio

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>In campagna A.I.B.:</p> <p>al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Permanente presso la Regione Campania.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.:</p> <p>al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa della Regione Campania e il Centro Funzionale della regione Campania.</p>	<p>S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente)</p> <p>Sala Operativa Regione Campania</p> <p>Centro Funzionale della regione Campania</p>	<p>Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.</p>
<p>Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale.</p>	<p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p>	<p>Attivare il COC per una pronta risposta all'eventuale emergenza</p>
<p>Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del COC</p>	<p>Prefettura (Avellino)</p>	<p>Informare la Prefettura dell'attivazione del COC</p>
<p>Contatta, tramite l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, i residenti nelle zone a rischio</p>	<p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p>	<p>Informare tempestivamente, via telematica e/telefonica o altro mezzo, la popolazione residente in zone a rischio</p>
<p>Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni persone o cose.</p>	<p>Prefettura (Avellino)</p> <p>Responsabile della Funzione Censimento danni, persone o cose</p>	<p>Comunicare i danni alla Prefettura</p>
<p>Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione e il Responsabile della funzione Comunicazione, per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione</p>	<p>Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione</p> <p>Responsabile della funzione di supporto Comunicazione</p>	<p>Comunicare alla popolazione la possibilità del verificarsi di un incendio</p>
<p>Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive</p>	<p>Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate</p>	<p>Eliminare situazioni soggette ad elevati livelli rischio</p>

IL RESPONSABILE DEL COC

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Tutti i Responsabili delle Funzioni di supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” dell’avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Provvede alla compilazione del foglio presenze all’attivazione del COC per trasmetterlo al Responsabile della Funzione Amministrativa per i successivi adempimenti	Funzione Amministrativa	Controllare la presenza dei partecipanti al COC

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., 118, eventuale volontariato a supporto ecc. 115,118 Responsabile della funzione Volontariato	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Dispone, con la collaborazione del Responsabile del Presidio Territoriale e/o del Volontariato, ricognizioni nelle aree a rischio di frana / alluvione con particolare riferimento ai tratti stradali a rischio evidenziati nella cartografia allegata al presente piano.	Presidio territoriale Polizia municipale Responsabile della funzione Volontariato	Monitorare le aree a rischio
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.	Settore Ricostruzione Pubblica	Verificare la disponibilità operai del Settore Ricostruzione Pubblica
Collabora all'attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Polizia municipale Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità	Mantenere la continuità e la fluidità del traffico.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta le strutture sanitarie nel comprensorio per verificare la presenza di pazienti soggetti a procedure salvavita (dializzati, terapia intensiva, etc)	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Avellino - Ospedale S.G. Moscati Atripalda (AV) – Clinica Santa Rita	Predisporre la continuità delle terapie in atto.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Avellino - Ospedale S.G. Moscati Atripalda (AV) – Clinica Santa Rita	Facilitare il trasferimento da e per le strutture sanitarie
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Avellino - Ospedale S.G. Moscati Atripalda (AV) – Clinica Santa Rita Responsabile Funzione Volontariato	Censire le risorse disponibili e reperirne di nuove
Reperisce informazioni sulla popolazione che necessita di essere contattata	-----	Mantenere un flusso di comunicazioni con la popolazione
Segnala eventuali necessità di tipo veterinario	ASL – Servizio Veterinario: tel. Corpo Forestale dello Stato	Fornire assistenza veterinaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva le organizzazioni di volontariato di protezione civile per gli interventi richiesti, utilizzando la modulistica predisposta dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile nella Convenzione stipulata con le medesime	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Garantire pronta risposta alle criticità evidenziate
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato, scelte in base alla prossimità e alle specializzazioni possedute, e le strutture operative.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistere la popolazione fornendo raccordo fra volontariato e strutture operative
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alla Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato Strutture Operative Locali - Viabilità	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Si raccorda con il Referente del Presidio Territoriale per il monitoraggio dei punti critici	Presidio territoriale	Monitorare il territorio
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.	Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione, informandone il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni".	Strutture Operative Locali - Viabilità Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Informare la popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il Responsabile del Coordinamento delle Funzioni, il Responsabile del Presidio Territoriale e il Responsabile della Funzione Valutazione e Pianificazione per conoscere la situazione sul territorio.	Responsabili Funzioni: Coordinamento delle Funzioni Presidio territoriale Tecnica di Valutazione e Pianificazione Volontariato	Predisporre mezzi e materiali per l'emergenza.
Verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali comunali	Settore Ricostruzione Pubblica	Garantire pronta risposta alle criticità
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	Responsabile Funzione di Supporto Volontariato	Garantire, attraverso le Organizzazioni di volontariato coinvolte, la fruibilità delle aree
Stabilisce i collegamenti con le aziende municipalizzate presenti sul territorio, preventivamente individuate, per assicurare il pronto intervento in materia di mobilità e gestione dei rifiuti, nonché reperimento di uomini e mezzi specializzati.	-----	Garantire un raccordo nello svolgimento delle attività da espletare in fase di criticità

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, telefonia, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente coinvolte dall'evento
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	ENEL Distribuzione: Altocalore Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Verificare la funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Garantire l'allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.	ENEL Distribuzione: Altocalore Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori, tramite il Responsabile della funzione volontariato.	Referenti Gestori dei servizi di TLC Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire la continuità delle comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire le comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire le comunicazioni
In caso di ulteriore necessità richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni	Prefettura Avellino Provincia Avellino	Garantire le comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Essenziali predisporre i sopralluoghi nelle aree da incendi	Responsabile della funzione Amministrativa	Censire eventuali danni e la relativa entità.
Predisporre un piano operativo per valutare i danni riferiti a: <ul style="list-style-type: none"> ➤ persone ➤ edifici pubblici e privati ➤ impianti industriali ➤ servizi essenziali ➤ attività produttive ➤ opere di interesse culturale ➤ infrastrutture pubbliche ➤ agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco o al Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Responsabile della funzione Amministrativa Responsabile Funzione di supporto Servizi Essenziali Responsabile Funzione Sanità Sindaco	Censire eventuali danni e la relativa entità.

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (F7)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica la disponibilità delle strutture operative.	Forze dell'ordine 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), (Polizia Stradale), 117 (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), VVF	Censire le risorse disponibili.
Verifica la percorribilità delle vie di comunicazione, ivi compresa la rete ferroviaria e quella autostradale, tenendo conto del possibile scenario di evento	Ufficio Comunale di Protezione Civile Responsabile funzione di supporto Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Garantire l'accesso da e per Atripalda
Predisporre ed individua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente del traffico attraverso cancelli da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia municipale.	Polizia Municipale Centrale Operativa - Pronto Intervento Responsabile funzione Volontariato	Garantire l'accesso da e per Atripalda.

RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il contatto con la stampa locale e nazionale per la diffusione delle notizie inerenti l'evento, coinvolgendo il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" per il reperimento delle informazioni.	Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"	Informare la popolazione
Mantiene aggiornato il sito internet e i social del Comune	Settore Affari Generali e Istituzionali Ufficio Comunale di Protezione Civile	Informare la popolazione
Di concerto con il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni", contatta i Referenti di Funzione per la condivisione delle informazioni, anche verso la popolazione	Tutti Responsabili delle Funzioni di Supporto	Condividere le informazioni con le funzioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Invita la Funzione Volontariato a preallertare la popolazione presente nelle zone a rischio, sentendo anche il Responsabile della Funzione Sanità	Responsabile della funzione di supporto Volontariato Responsabile Funzione Sanità	Facilitare l'eventuale evacuazione della popolazione
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso le aree di accoglienza individuate nel piano, attraverso il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.	Aree di accoglienza Elenco aree di accoglienza nel piano Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Verificare l'adeguatezza della capacità di risposta.
Verifica presso le principali strutture ricettive nella zona la disponibilità.	Principali strutture ricettive della zona	Verificare l'adeguatezza della capacità di risposta.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informare la popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	Settore Risorse Umane	Garantire l'affidabilità e la continuità delle comunicazioni formali
Organizza il protocollo	Settore Risorse Umane	Gestire correttamente la corrispondenza in entrate e in uscita
Verifica la disponibilità del personale comunale per fronteggiare la situazione e procede, eventualmente, all'individuazione di altre professionalità richieste.	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività
Predisporre i turni del personale in servizio	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL "COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI"

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>In campagna A.I.B.: Al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Permanente.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: Al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa e il Centro Funzionale della Regione Campania</p>	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)</p> <p>Sala Operativa Regione Campania</p> <p>Centro Funzionale Regione Campania</p>	<p>Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto</p>
<p>Qualora il COC, per eventi imprevedibili o in atto, non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere alla sua apertura nel più breve tempo possibile.</p>	<p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p>
<p>Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, e Centro Funzionale della regione Campania dell'avvenuta apertura del COC comunicando le Funzioni attivate e mantiene i contatti con le Forze di Polizia e VVF per il tramite della Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità.</p>	<p>Prefettura – UTG (Avellino)</p> <p>Regione Campania</p> <p>Provincia Avellino</p> <p>Centro Funzionale regione Campania</p> <p>Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.</p>
<p>Contatta, tramite l'Ufficio comunale di Protezione Civile, i residenti nelle zone a rischio</p>	<p>Ufficio comunale di Protezione Civile</p>	<p>Informare tempestivamente, via sms e/o telefonico o altro mezzo, la popolazione residente in zone a rischio</p>
<p>Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni persone o cose.</p>	<p>Prefettura Avellino</p>	<p>Definizione dello scenario di danno in corso</p>

Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione e il Responsabile della funzione Comunicazione, per comunicare lo stato di allarme alla popolazione	Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione Responsabile della funzione di supporto Comunicazione	Comunicare alla popolazione il verificarsi di un incendio
Il Sindaco emana eventuali ordinanze di evacuazione. Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.	Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminare situazioni soggette ad elevati livelli rischio

RISCHIO INCENDIO	FASE DI ALLARME	2/12
-------------------------	------------------------	-------------

RESPONSABILE DEL COC		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		

RISCHIO INCENDIO	FASE DI ALLARME	3/12
-------------------------	------------------------	-------------

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Collabora con il Responsabile della funzione Volontariato per fornire assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza sanitaria
Assicura e coordina l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di attesa e di accoglienza.	Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza sanitaria e sociale

RESPONSABILE della FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Si raccorda con le Organizzazioni di volontariato presenti nelle aree di attesa	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Mantenere un flusso costante di informazioni
Si raccorda per facilitare le eventuali procedure di evacuazione con la: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Funzione Materiali e Mezzi; ➤ Funzione Assistenza alla popolazione; ➤ Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria; ➤ Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità. 	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione Responsabile Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità	Fornire supporto all'evacuazione

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	Responsabile funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Funzione Volontariato	Garantire assistenza alla popolazione
In collaborazione con la Funzione Amministrativa reperisce materiali di prima necessità	Responsabile della funzione Amministrativa	Garantire assistenza alla popolazione
Coordina lo smistamento presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dal Dipartimento di Protezione Civile, dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile Funzione Volontariato	Garantire lo smistamento del materiale

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Ripristino delle infrastrutture (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	Aziende erogatrici di servizi essenziali ENEL Distribuzione: 803.500 Alto Calore Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Ripristinare le infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.

Assicura, attraverso le aziende erogatrici dei servizi essenziali, la continuità degli stessi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	Aziende erogatrici di servizi essenziali ENEL Distribuzione: 803.500 Alto Calore	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di accoglienza.
--	---	---

RISCHIO INCENDIO	FASE DI ALLARME	8/12
-------------------------	------------------------	-------------

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Effettua i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi idrogeologici	Aziende erogatrici di servizi essenziali ENEL Distribuzione: 803.500 Alto Calore Responsabile della Funzione Amministrativa	Censire eventuali danni e la relativa entità

RISCHIO INCENDIO	FASE DI ALLARME	9/12
-------------------------	------------------------	-------------

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (F7)		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare e favorire il deflusso della popolazione.	Forze di Polizia 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), (Polizia Stradale), 117 (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), VVF 115 Responsabile funzione Volontariato	Controllare e facilitare il deflusso popolazione

Collabora alla completa evacuazione delle aree a rischio.	Forze di Polizia 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), (Polizia Stradale), 117 (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), Polizia Municipale), VVF 115 Responsabile funzione Volontariato	Agevolare l'evacuazione delle aree a rischio
Predisporre, in collaborazione con le Forze di Polizia, le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	Forze di Polizia 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), (Polizia Stradale), 117 (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), VVF 115 Responsabile funzione Volontariato	Garantire la vigilanza degli edifici

RISCHIO INCENDIO	FASE DI ALLARME	10/12
-------------------------	------------------------	--------------

RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Collabora alle attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria: Volontariato: Strutture Operative: Polizia Municipale	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della
Fornisce la prima assistenza nelle aree di attesa.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabili Funzioni Volontariato Responsabili Funzioni Materiali e Mezzi Responsabili Funzioni Amministrativa	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.

<p>Collabora a garantire il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, coinvolgendo anche altre associazioni di volontariato</p>	<p>Responsabili Funzioni Volontariato</p> <p>Responsabili Funzioni Materiali e Mezzi</p> <p>Responsabili Funzioni Strutture Operative Locali - Viabilità</p>	<p>Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.</p>
<p>Fornisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di accoglienza.</p>	<p>Responsabili Funzioni:</p> <p>Sanità, assistenza sociale e veterinaria:</p> <p>Volontariato:</p> <p>Materiali e Mezzi</p> <p>Amministrativa</p>	<p>Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della disponibilità</p>
<p>Favorisce il ricongiungimento delle famiglie e il censimento all'interno delle aree di accoglienza.</p>	<p>Responsabile Funzione Volontariato</p> <p>Responsabile Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p>	<p>Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.</p>
<p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento predisposte dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile in relazione alla situazione in atto.</p>	<p>Responsabile Funzione volontariato</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Polizia municipale</p>	<p>Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.</p>
<p>Collabora alla ripresa dell'attività scolastica, se sospesa</p>	<p>Ufficio Scolastico Regionale Campania</p>	<p>Garantire la ripresa dell'attività scolastica, se sospesa</p>

RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI PREALLARME		
Gestisce i turni del personale in servizio, registrando, ove necessario, gli orari di ingresso e di uscita	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento corretto delle funzioni in fase di allarme
Su indicazione del Sindaco o Responsabile del “Coordinamento delle funzioni” o dei Responsabili delle funzioni di supporto si occupa della stipula di contratti e convenzioni e di redigere delibere e determine	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” Tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto	Gestire atti e procedimenti amministrativi
Verifica saldi di gestione	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Individua la disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Si occupa di previsione ed impegni di spesa, ordinativi, consuntivi e rendicontazione della spesa		Effettuare il controllo e la gestione della spesa

A.3.1.3 – Rischio Sismico

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Ai fini del presente piano si adotta l'evento ipotizzato di media intensità e lo scenario di danno di media severità.

Il modello di intervento in caso di rischio sismico prevede una fase di allarme e una fase di emergenza.

La fase di allarme (colore giallo) viene attivata dal Sindaco o dal Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" dopo il verificarsi di un evento sismico, anche di minima intensità. Non è prevista, in questa fase, alcuna azione di regolamentazione da parte della Prefettura.

La fase di emergenza (colore arancio/rosso) viene attivata Sindaco o dal Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" sulla base della conoscenza dei danni provocati dal sisma sul territorio.

In base all'intensità della scossa la fase di emergenza prevede modalità operative differenti riferite a due tipologie di scenari:

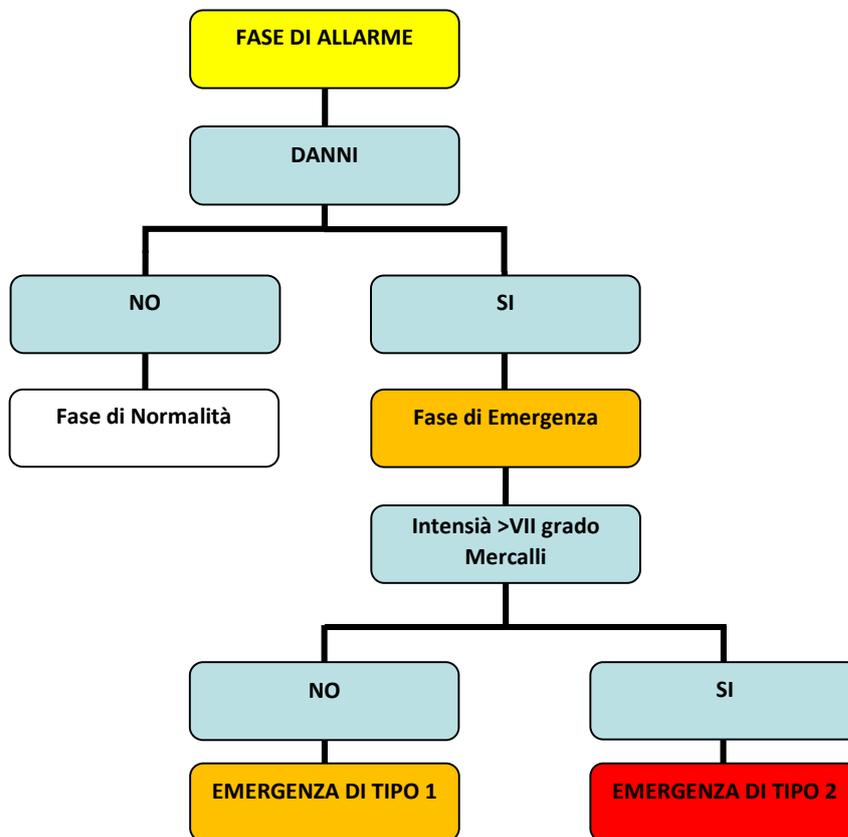
SCENARIO DI TIPO 1 (colore arancio)

Corrisponde ad un sisma con effetti dal V al VII grado della scala Mercalli. Lo scenario è quello della scossa "Molto forte" (Scala Mercalli) ovvero di terremoti che si possono verificare in genere con una Magnitudo compresa tra 3,5 e 5 (Scala Richter). Gli effetti ipotizzabili, conseguenti a scosse di questa intensità, determinano lo spostamento di mobili pesanti, la caduta di intonaco e lesioni limitate con sporadici crolli che interessano edifici già in difficoltà statiche prima del sisma. Si viene a determinare una situazione emotiva della popolazione che corre spaventata in luoghi all'aperto e un temporaneo intasamento del traffico telefonico non dovuto a danni della rete.

SCENARIO DI TIPO 2 (colore rosso)

Corrisponde ad un sisma con effetti maggiori al VII grado Mercalli. Lo scenario è quello a partire dalla "scossa Fortissima" (Scala Mercalli) con Magnitudo in genere maggiori di 5 (Scala Richter). Gli effetti ipotizzabili, conseguenti a scosse di questa intensità, determinano una fuga generale della popolazione all'aperto, molte case risultano gravemente lesionate e alcune crollano mentre si riscontrano danni anche a edifici di buona progettazione e costruzione, nonché problemi alla viabilità per ostruzioni dovute ai crolli e intasamenti. Di conseguenza si registreranno feriti e decessi e si dovranno predisporre servizi di assistenza alla popolazione, allestendo aree di accoglienza per gli evacuati.

Nella Fase di ALLARME (colore giallo), se si riscontra l'assenza di danni a persone e cose, si ritorna alla FASE DI NORMALITÀ' mentre, se si riscontrano danni, il Sindaco o il Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" dichiara il passaggio alla FASE DI EMERGENZA che, in base allo scenario di danno stimato in quel momento, viene definita emergenza di tipo 1 (colore arancio) o emergenza di tipo 2 (colore rosso).



A.3.1.3.1 – Procedure operative per il rischio sismico

RISCHIO SISMICO

1/12

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL “COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI”		
ALLARME		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il responsabile del COC anche se non ancora istituito, per procedere all’attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile Ufficio Comunale di Protezione Civile	Attivare il COC per una pronta risposta all’eventuale emergenza
Comunica alla Prefettura l’entità di eventuali danni sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni, persone o cose.	Prefettura – UTG (Avellino) Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose	Comunicare i danni alla Prefettura
Contatta, tramite l’Ufficio comunale di Protezione Civile, i residenti nelle zone a rischio	Ufficio comunale di Protezione Civile	Informare tempestivamente, via sms e/o telefonico o altro mezzo, la popolazione residente in zone a rischio
Attiva la fase di normalità nel caso in cui non siano stati riscontrati danni oppure attiva la fase di emergenza nel caso in cui siano stati riscontrati danni.	Prefettura Avellino	Passare alla fase di normalità o attivare la fase di emergenza

<p>In presenza di sciame sismico valuta se predisporre l’allestimento di Aree di Accoglienza e/o Attesa per la popolazione e coinvolge, attraverso il Coordinamento delle Funzioni e il Responsabile del COC, il Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione, Responsabile della funzione Comunicazione, della funzione Materiali e Mezzi e Volontariato.</p>	<p>Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”</p> <p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Responsabile della funzione di supporto Assistenza alla popolazione</p> <p>Responsabile della funzione di supporto Comunicazione</p> <p>Responsabile Funzione volontariato F3-Responsabile:</p> <p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4-Responsabile:</p>	<p>Garantire assistenza alla popolazione</p>
<p>Il Sindaco emana eventuali ordinanze di evacuazione. Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.</p>	<p>Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate</p>	<p>Eliminare situazioni soggette ad elevati livelli rischio</p>

<i>IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL “COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI”</i>		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “SCOSSA MOLTO FORTE”		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME		
<p>Contatta il Responsabile del COC per procedere all’attivazione delle funzioni ritenute necessarie</p>	<p>Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile</p> <p>Ufficio Comunale di Protezione Civile</p>	<p>Attivare il COC per una pronta risposta all’eventuale emergenza</p>
<p>Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.</p>	<p>Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate</p>	<p>Eliminare situazioni soggette ad elevati livelli di rischio</p>

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL “COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI”

EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2

“SCOSSA FORTISSIMA”

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		
Contatta il Responsabile del COC per procedere all’attivazione immediata di tutte le funzioni.	Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile Ufficio Comunale di Protezione Civile	Attivare il COC per una pronta risposta all’eventuale emergenza
Se necessario, chiede al Prefetto il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità espresse dalla funzione Materiali e mezzi	Prefettura Avellino Responsabile della funzione Materiali e Mezzi	Creare un efficace coordinamento operativo.
Il Sindaco adotta ordinanze urgenti ai sensi del D.lgs n. 267/2000	-----	Mettere in campo le azioni necessarie alla salvaguardia della popolazione
Mantiene i contatti con i mezzi di informazione attraverso il Responsabile della funzione Comunicazione	Responsabile della funzione di supporto Comunicazione	Informare la popolazione

<i>RESPONSABILE DEL COC</i>		
ALLARME		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta, di concerto con il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”, il Responsabile della funzione Censimento danni, persone o cose per valutare gli effetti dell’evento sismico.	Responsabile della Funzione Censimento danni, persone o cose	Monitorare gli effetti dell’evento sismico sul territorio antropizzato
Contatta, di concerto con il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”, il Responsabile della funzione Volontariato per fornire assistenza presso le aree di attesa.	Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza alla popolazione fuoriuscita dagli edifici
Contatta, di concerto con il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”, il Responsabile della funzione Materiali e Mezzi per la verifica dei materiali e i mezzi disponibili.	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Verificare i materiali e i mezzi disponibili
Contatta, di concerto con il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”, il Responsabile della funzione Strutture Operative Locali – Viabilità	Responsabile Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità	Garantire l’accesso da e per Atripalda

RESPONSABILE DEL COC		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1		
“SCOSSA MOLTO FORTE”		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” dell’avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Provvede alla compilazione del foglio presenze all’attivazione del COC per trasmetterlo al Responsabile della Funzione Amministrativa per i successivi adempimenti	Funzione amministrativa	Controllare la presenza dei partecipanti al COC

RESPONSABILE DEL COC		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2		
“SCOSSA FORTISSIMA”		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)**ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
NESSUNA AZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1****“SCOSSA MOLTO FORTE”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle	VV.F., eventuale volontariato a supporto Responsabile Funzione Volontariato	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Collabora all'attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Polizia municipale Responsabile della funzione di supporto Strutture Operative Locali – Viabilità	Mantenere la continuità e la fluidità del traffico.
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.	Settore Ricostruzione Pubblica	Verificare la disponibilità operai del Settore Ricostruzione Pubblica
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua.	Responsabile della funzione Amministrativa Settore Ricostruzione Pubblica	Ripristinare la viabilità

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)

EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2

“SCOSSA FORTISSIMA”

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		

RISCHIO SISMICO

4/12

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)

ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
NESSUNA AZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)

EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1

“SCOSSA MOLTO FORTE”

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta le strutture sanitarie nel comprensorio per verificare la presenza di pazienti soggetti a procedure salvavita (dializzati, terapia intensiva, etc)	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Avellino - Ospedale S.G. Moscati Atripalda (AV) – Clinica Santa Rita	Predisporre la continuità delle terapie in atto.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Avellino - Ospedale S.G. Moscati Atripalda (AV) – Clinica Santa Rita	Facilitare il trasferimento da e per le strutture sanitarie
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento Avellino - Ospedale S.G. Moscati Atripalda (AV) – Clinica Santa Rita Responsabile Funzione Volontariato	Censire le risorse disponibili e reperirne di nuove

Reperisce informazioni sulla popolazione che necessita di essere contattata	-----	Mantenere un flusso di comunicazioni con la popolazione
---	-------	---

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “SCOSSA FORTISSIMA”		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		
Collabora con il Responsabile della funzione Volontariato per fornire assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza sanitaria
Assicura e coordina l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di attesa e di accoglienza.	Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza sanitaria e sociale

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)**ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto presso le aree di attesa.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Fornire assistenza alla popolazione fuoriuscita dagli edifici

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1****“SCOSSA MOLTO FORTE”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva le organizzazioni di volontariato di protezione civile per gli interventi richiesti, utilizzando la modulistica predisposta dall’Ufficio Comunale di Protezione Civile nella Convenzione stipulata con le medesime	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Garantire pronta risposta alle criticità evidenziate
Invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Fornire assistenza alla popolazione
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato, scelte in base alla prossimità e alle specializzazioni possedute, e le strutture operative.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistere la popolazione fornendo raccordo fra volontariato e strutture operative

Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.	Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione, informandone il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”.	Strutture Operative Locali - Viabilità Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Informare la popolazione.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alla Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato Strutture Operative Locali - Viabilità	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)

EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2
“SCOSSA FORTISSIMA”

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)**ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali comunali	Settore Ricostruzione Pubblica	Garantire pronta risposta alle criticità

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1****“SCOSSA MOLTO FORTE”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il Responsabile del Coordinamento delle Funzioni e il Responsabile della Funzione Valutazione e Pianificazione per conoscere la situazione sul territorio.	Responsabili Funzioni: Coordinamento delle Funzioni Tecnica di Valutazione e Pianificazione Volontariato	Predisporre mezzi e materiali per l'emergenza.
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Settore Ricostruzione Pubblica	Assistenza alla popolazione
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)

EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2

“SCOSSA FORTISSIMA”

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		
In collaborazione con la Funzione Amministrativa reperisce materiali di prima necessità	Responsabile della funzione Amministrativa	Garantire assistenza alla popolazione
Coordina lo smistamento presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dal Dipartimento di Protezione Civile, dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile funzione Volontariato	Garantire lo smistamento del materiale

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)**ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
NESSUNA AZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1****“SCOSSA MOLTO FORTE”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, telefonia, ecc.) che sono stati coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali coinvolte dall'evento.
Ripristino delle infrastrutture (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	Aziende erogatrici di servizi essenziali ENEL Distribuzione: Altocalore Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Ripristinare le infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali ENEL Distribuzione: Altocalore Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Verificare la funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Garantire l'allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.

Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.	Aziende erogatrici di servizi essenziali ENEL Distribuzione: Altocalore Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori, tramite il Responsabile della funzione volontariato.	Referenti Gestori dei servizi di TLC Telecom 187 Tim 119 Wind 159 Vodafone 190 FASTWEB 192.192 Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire la continuità delle comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire le comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Responsabile della Funzione Volontariato	Garantire le comunicazioni
In caso di ulteriore necessità richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni	Prefettura Avellino Provincia Avellino	Garantire le comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)

EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2

“SCOSSA FORTISSIMA”

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)**ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Effettua immediate ricognizioni nelle zone più vulnerabili e nelle zone dalle quali sono pervenute le segnalazioni.	Responsabile della funzione Amministrativa Polizia municipale Responsabile della funzione Strutture Operative Locali - Viabilità Responsabile della funzione Volontariato	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e quantificazione dei danni se presenti
Predisporre un piano operativo per valutare i danni riferiti a: <ul style="list-style-type: none"> ➤ persone ➤ edifici pubblici e privati ➤ impianti industriali ➤ servizi essenziali ➤ attività produttive ➤ opere di interesse culturale ➤ infrastrutture pubbliche e lo comunica al Sindaco o al Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Responsabile della funzione Amministrativa Responsabile Funzione di supporto Servizi Essenziali Responsabile Funzione Sanità Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Censire eventuali danni e la relativa entità.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1****“SCOSSA MOLTO FORTE”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)

EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2

“SCOSSA FORTISSIMA”

Azioni

Soggetti da coinvolgere

Obiettivo

SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (F7)**ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica la disponibilità delle strutture operative.	Forze di Polizia 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), 0862.430721 (Polizia Stradale), 117 (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), (Polizia Provinciale) VVF 115	Censire le risorse disponibili.

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (F7)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1****“SCOSSA MOLTO FORTE”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME		
Verifica la percorribilità delle vie di comunicazione, ivi compresa la rete ferroviaria e quella autostradale, tenendo conto del possibile scenario di evento	Ufficio Comunale di Protezione Civile Responsabile funzione di supporto Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Garantire l'accesso da e per Atripalda
Predisporre ed individua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente del traffico attraverso cancelli da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia municipale.	Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato	Garantire l'accesso da e per Atripalda

Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare e favorire il deflusso della popolazione.	Forze di Polizia 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), 0862.430721 (Polizia Stradale), 117 (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), (Polizia Provinciale) VVF 115 Responsabile funzione Volontariato	Controllare e facilitare il deflusso popolazione
Collabora alla completa evacuazione delle aree a rischio.	Forze di Polizia 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), 0862.430721 (Polizia Stradale), 117 (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), (Polizia Provinciale) VVF 115 Responsabile funzione Volontariato	Agevolare l'evacuazione delle aree a rischio
Predisporre, in collaborazione con le Forze di Polizia, le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	Forze di Polizia 112 (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), 0862.430721 (Polizia Stradale), 117 (Guardia di Finanza), 1515 (Corpo Forestale dello Stato), (Polizia Municipale), (Polizia Provinciale)	Garantire la vigilanza degli edifici

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)

EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2

“SCOSSA FORTISSIMA”

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		

RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)**ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
NESSUNA AZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1****“SCOSSA MOLTO FORTE”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME		
Attiva il contatto con la stampa locale e nazionale per la diffusione delle notizie inerenti l’evento, coinvolgendo il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” per il reperimento delle informazioni.	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Informare la popolazione
Mantiene aggiornato il sito internet e i social del Comune	Ufficio Comunale di Protezione Civile	Informare la popolazione
Di concerto con il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”, contatta i Referenti di Funzione per la condivisione delle informazioni, anche verso la popolazione	Tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto	Condividere le informazioni con le funzioni

RESPONSABILE FUNZIONE COMUNICAZIONE (F8)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2****“SCOSSA FORTISSIMA”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)**ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
NESSUNA AZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1
“SCOSSA MOLTO FORTE”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME		
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso le aree di accoglienza individuate nel piano, attraverso il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Verificare l'adeguatezza della capacità di risposta.
Verifica presso le principali strutture ricettive nella zona la disponibilità.	Principali strutture ricettive della zona	Verificare l'adeguatezza della capacità di risposta.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informare la popolazione.
Collabora alle attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria: Volontariato: Strutture Operative: Polizia Municipale	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della disponibilità.

Fornisce la prima assistenza nelle aree di attesa.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato Materiali e Mezzi Amministrativa	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Collabora a garantire il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, coinvolgendo anche la Società Municipalizzata del Comune.	Responsabili Funzioni Volontariato Materiali e Mezzi Strutture Operative Locali - Viabilità	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Fornisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria: Volontariato: Materiali e Mezzi Amministrativa	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, rispettandone le usanze connesse con le rispettive etnie nei limiti della disponibilità..
Favorisce il ricongiungimento delle famiglie e il censimento all'interno delle aree di accoglienza.	Responsabile Funzione Volontariato Responsabile Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento predisposte dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile in relazione alla situazione in atto.	Responsabile Funzione volontariato Ufficio Comunale di Protezione Civile Polizia municipale	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.
Collabora alla ripresa dell'attività scolastica, se sospesa	Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - Ambito Territoriale Ufficio III – Atripalda	Garantire la ripresa dell'attività scolastica, se sospesa

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)

EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2

“SCOSSA FORTISSIMA”

Azioni

Soggetti da coinvolgere

Obiettivo

SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1

RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)**ALLARME**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
NESSUNA AZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)**EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1
“SCOSSA MOLTO FORTE”**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l’invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	Settore Risorse Umane	Garantire l’affidabilità e la continuità delle comunicazioni formali
Organizza il protocollo	Settore Risorse Umane	Gestire correttamente la corrispondenza in entrate e in uscita
Verifica la disponibilità del personale comunale per fronteggiare la situazione e procede, eventualmente, all’individuazione di altre	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività
Predisporre i turni del personale in servizio	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività

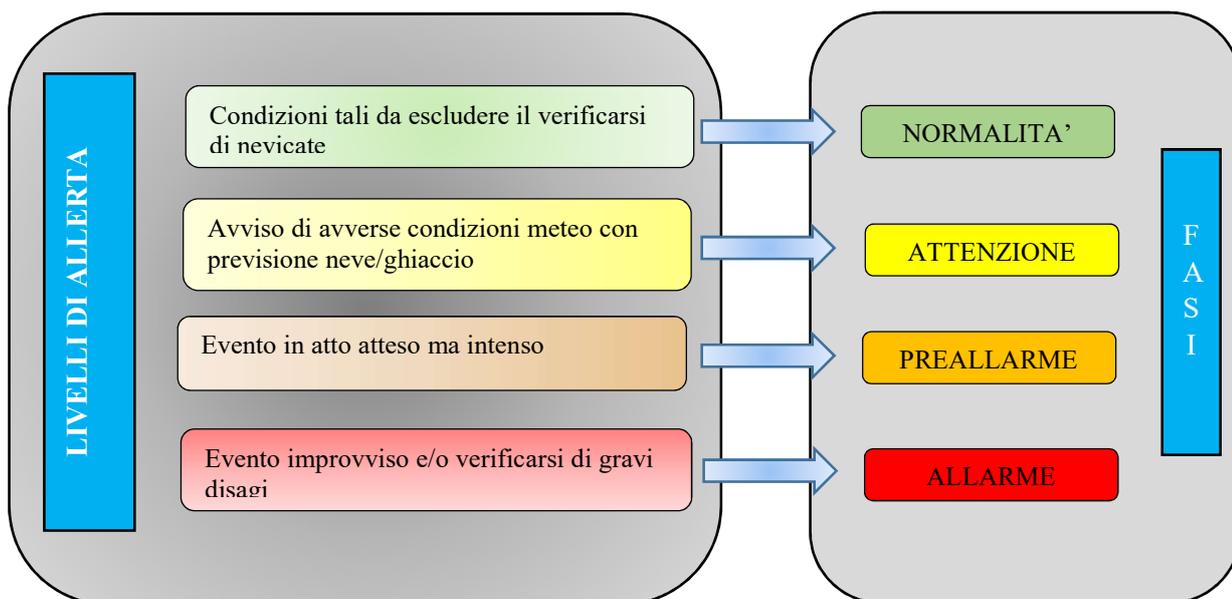
RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2		
“SCOSSA FORTISSIMA”		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME e NELLA FASE DI EMERGENZA – SCENARIO TIPO 1		
Gestisce i turni del personale in servizio, registrando, ove necessario, gli orari di ingresso e di uscita	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento corretto delle funzioni in fase di allarme
Su indicazione del Sindaco o Responsabile del “Coordinamento delle funzioni” o dei Responsabili delle funzioni di supporto si occupa della stipula di contratti e convenzioni e di redigere delibere e determine	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” Tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto	Gestire atti e procedimenti amministrativi
Verifica saldi di gestione	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Individua la disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Si occupa di previsione ed impegni di spesa, ordinativi, consuntivi e rendicontazione della spesa	Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa

A.3.1.4 – Rischio Neve

Il periodo di riferimento dell'evento è da novembre ad aprile, con gennaio e febbraio considerati i mesi più pericolosi.

Il Sistema di Protezione Civile è strutturato in modo che, in caso di nevicate abbondanti anche a bassa quota, venga inviato dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso il Centro Funzionale della regione Campania un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche.

Il seguente schema sintetizza lo schema di monitoraggio nel caso dell'evento neve:



La **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La **fase di preallarme** si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La **fase di allarme** viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, etc...)

A.3.1.4.1 – Scenari di evento

Sul territorio, a seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare delle criticità, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare il flusso di mezzi e pedoni. Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per

evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

A.3.1.4.2 – Procedure operative per il rischio neve

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire, senza soluzione di continuità, tutti i servizi essenziali.

Il piano relativo al rischio neve/ghiaccio è organizzato in 4 fasi operative.

SITUAZIONE ORDINARIA	Attività di prevenzione (manutenzione sedi stradali ecc...) pianificazione ed individuazione dei punti critici.
ATTENZIONE	La fase di attenzione viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indicano elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale.
PREALLARME	La fase di preallarme viene attivata con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa e con i primi segni di innevamento sulla strada.
ALLARME	La fase di allarme viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, etc...)

IL SINDACO O IL RESPONSABILE DEL “COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI”

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il “COC ristretto”, attraverso il Responsabile del COC.	Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile Ufficio Comunale di Protezione Civile	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell’avvenuta attivazione del COC “ristretto” comunicando le Funzioni attivate	Prefettura – UTG <i>Avellino)</i> Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Contatta la Polizia municipale per l’individuazione di criticità sulla circolazione e segue il monitoraggio della situazione viabilità	Polizia municipale Responsabile della funzione Strutture Operative Locali - Viabilità	Individuare le criticità
Richiede al Centro Operativo Viabilità eventuali forze esterne al Comune	Centro Operativo Viabilità	Garantire il potenziamento degli interventi
Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell’emergenza	Responsabile della funzione Amministrativa	Salvaguardare la popolazione
Valuta l’opportunità di spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle ore successive e che si svolgano entro strutture non idonee a supportare il carico neve	Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminare situazioni soggette ad elevati livelli di rischio

RESPONSABILE DEL COC		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato Strutture operative locali – viabilità Assistenza alla Popolazione Amministrativa	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” dell’avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Collabora con il Responsabile della Funzione Volontariato per fornire assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza sanitaria
Segnala al Responsabile del Piano Neve Comunale e/o della Funzione Strutture Operative Locali – Viabilità le priorità di intervento per l’accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie	Responsabile della funzione Strutture Operative Locali - Viabilità Responsabile Piano Neve Comunale	Fornire assistenza sanitaria
Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all’approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali	ASL – Servizio Veterinario Corpo Forestale dello Stato 1515	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile per assicurare l’assistenza alla popolazione e lo sgombero neve, utilizzando la modulistica predisposta dall’Ufficio Comunale di Protezione Civile nella Convenzione stipulata con le medesime	Ufficio Comunale di Protezione Civile Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Garantire pronta risposta alle criticità evidenziate
Collabora con il COV per la disposizione dei volontari, se necessario.	Centro Operativo Viabilità	Fornire assistenza alla popolazione

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ (F7)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Per il tramite del Responsabile del Piano Neve Comunale, indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	Responsabile Piano Neve Comunale Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Ripristinare la viabilità primaria
Dispone, con il Responsabile del Piano Neve Comunale, il posizionamento della segnaletica stradale	Polizia municipale Responsabile Piano Neve Comunale	Garantire la sicurezza.
Richiede, per il tramite del COC, l'attivazione della funzione Servizi Essenziali, per il ripristino della funzionalità dei servizi essenziali	Responsabile del COC o Ufficio Comunale di Protezione Civile Ufficio Comunale di Protezione Civile	Segnalare i servizi essenziali da ripristinare
Dispone le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione, con la Polizia Municipale e il Responsabile della Funzione Volontariato	Polizia municipale Responsabile Funzione Volontariato	Monitorare la situazione in atto
Dispone la rimozione di veicoli oggetto di impedimento alle operazioni di sgombero neve	Polizia municipale	Migliorare la viabilità e la tempistica di intervento

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Collabora alle attività di assistenza della popolazione nelle aree eventualmente isolate.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato Strutture Operative Locali - Viabilità Polizia Municipale	Garantire l'assistenza alla popolazione
Garantisce la prima assistenza e l'assistenza continua alla popolazione nelle aree eventualmente isolate.	Responsabili Funzioni: Sanità, assistenza sociale e veterinaria Volontariato	Garantire l'assistenza alla popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE AMMINISTRATIVA (F10)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il personale comunale disponibile, eventualmente necessario	Personale disponibile Nominativi e contatti da Allegato – RISORSE UMANE Responsabile della funzione Amministrativa	Garantire il potenziamento degli interventi
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	Settore Risorse Umane	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali
Gestisce i turni del personale in servizio, tenendo conto degli orari di ingresso e di uscita	Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto e attività
Su indicazione del Sindaco o del suo delegato afferente al Coordinamento delle funzioni o dei Referenti delle funzioni di supporto si occupa della stipula di contratti e convenzioni e di redigere delibere e determine	Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” Responsabili delle Funzioni di Supporto Sanità, assistenza sociale e veterinaria: Volontariato Strutture operative locali, viabilità Assistenza alla popolazione	Gestione atti e procedimenti amministrativi
Verifica saldi di gestione	Settore Risorse Finanziarie	Controllo e gestione della spesa
Individua della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)	Settore Risorse Finanziarie	Controllo e gestione della spesa
Si occupa di previsione ed impegni di spesa, ordinativi, consuntivi e rendicontazione della spesa	Settore Risorse Finanziarie	Controllo e gestione della spesa

A.4 –Aree di Emergenza

A.4.1 – Area di accoglienza e di ricovero

Analizzando il territorio comunale sono state individuate le seguenti aree di accoglienza e ricovero:

ZONA DI RICOVERO SCOPERTE - TENDOPOLI						
ZONA	INDIRIZZO	LAT.	LONG.	MQ	NUMERO PERSONE	POSTI TENDA
Campo sportivo “Valleverde”	Via Manfredi	4530450	485854	5.750	1.230	26
Parco delle Acacie	Via Ferrovia	4529713	485229	6.000	1.350	30
Villa Comunale	Piazza Sparavigna	4530177	485976	9.800	2.100	44
TOTALE				21.550	4.680	100

ZONA DI RICOVERO COPERTE					
ZONA	INDIRIZZO	LAT.	LONG.	MQ	NUMERO PERSONE
Palestra Scuola Media	Via Pianodardine	4530578	485489	1.350	288
Palestra Scuola Materna	Via San Giacomo	4529774	486217	600	128
Palestra scuola elementare	Via Manfredi	4530269	485768	480	103
Tendostruttura Alvanite	C/da Alvanite	4528679	485461	900	192
Centro Servizi	C/da San Lorenzo	4529871	485329	1.800	385
Centro Sociale Aprea	C/da Nove Soldi	4528730	484651	250	70
TOTALE				5.380	1.166

Poiché le aree di ricovero individuate non sono in grado di soddisfare tutto il fabbisogno del comune, in caso di calamità, come per esempio uno scenario sismico, bisogna ricorrere a zone fuori comune, in base alle indicazioni dettate dalla sala operativa provinciale.

Per individuare meglio queste zone consultare le cartografie allegate.

A.4.2 – Aree di attesa

In casi di emergenza, se si rende necessario l'evacuazione della popolazione, i cittadini del comune di Atripalda saranno accolti, immediatamente dopo l'evento, in apposite aree di prima accoglienza.

Nel comune di Atripalda sono state individuate aree divise per zone di territorio:

ZONA 1		
AREA	LOCALITA'	PUNTO RACCOLTA
NORD	Via Pianodardine – Via San Lorenzo – Via Mafredi	Confraternita Misericordia
OVEST	Via Ferrovia – Via Appia	Area Fieristica – Parco delle Acacie
SUD	C/da Santissimo – Piazza Cassese – Via San Nicola – Via Cesinali – Via Tiratore	Piazza Alpini Orta – Mercatino rionale –
CENTRO	Piazza Umberto I – Centro Storico – Via Roma – Via Manfredi	Piazza Umberto I
EST	C/da Ischia – Via San Giacomo – Via Serino	C/da Ischia

ZONA 2		
AREA	LOCALITA'	PUNTO RACCOLTA
NORD	C/da San Gregorio	Parco Pubblico
OVEST	C/da San Gregorio	Parco Pubblico
SUD	C/da San Gregorio	Parco Pubblico
EST	C/da San Gregorio	Parco Pubblico

ZONA 3		
AREA	LOCALITA'	PUNTO RACCOLTA
OVEST	Via Appia – C/da Nove Soldi	Area antistante Liceo Scientifico V. De Caparariis
EST	C/da Alvanite	Area antistante Tendostruttura Alvanite

A.4.3 – Aree di ammassamento

AREE DI AMMASSAMENTO				
ZONA	INDIRIZZO	LAT.	LONG.	MQ
Parcheggio Centro Commerciale Appia	Via Appia	2529338	484752	5.500
Campo Polivalente	C/da Santissimo	4529482	485506	1.400
Area C/da San Lorenzo	C/da San Lorenzo	4529991	485295	200
Area antistante spogliatoi Campo Sportivo “Valleverde”	Via Manfredi	4530397	485824	740
Parcheggio Piazza Sparavigna	Piazza Sparavigna	4530073	486043	1.250

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B.1 – Coordinamento Operativo Comunale (C.O.C)

Il sindaco svolge un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile: prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92) e il primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Ha il compito di informare la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali. Ha, inoltre, la responsabilità dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita da situazioni di emergenza.

In definitiva, le principali attività associate alla figura del sindaco sono:

- ✚ organizzare una struttura operativa comunale, formata da dipendenti comunali, volontari, imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- ✚ attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;
- ✚ fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- ✚ provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- ✚ assicurare una reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di comunicazioni di allerta e a fronteggiare situazioni imprevedibili per l'eliminazione dello stato di pericolo per la pubblica e privata incolumità, anche con LL.SS.UU. in forza all'organico comunale stante la carenza di personale operativo negli interventi;
- ✚ individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

Al verificarsi dell'emergenza, pertanto, il Sindaco si avvale del C.O.C. per svolgere le sue funzioni e dare una prima risposta alle esigenze operative derivanti dall'evento emergenziale. Nella gestione di un'emergenza, il Sindaco, a sua volta, si avvale del personale del Comune per l'attivazione del C.O.C. e può chiedere l'ausilio delle componenti e delle strutture operative ordinariamente presenti ed operanti sul territorio comunale, nonché il supporto di ditte ed aziende private.

Il C.O.C. struttura l'attività per Funzioni di supporto, intese come forma organizzativa di coordinamento per obiettivi, tale da porre in essere le risposte operative alle diverse esigenze che si manifestano nel corso di un'emergenza. Il modello d'intervento dovrà essere quanto più flessibile e

sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza sarà valutato dal Sindaco o dal Coordinamento delle Funzioni sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale.

B.2 – Salvaguardia della popolazione

In caso di eventi prevedibili sarà allontanata la popolazione eventualmente interessata dalle aree a rischio, previa informazione del personale della Polizia Municipale e dell'associazione di volontariato di Protezione Civile. Nel caso siano interessate persone con ridotta autonomia (vedere apposito Allegato), si farà riferimento alle persone individuate per l'assistenza diretta. Il primo soccorso sanitario sarà assicurato per quanto di competenza dal servizio sanitario 118, ulteriori interventi sanitari potranno essere effettuati dalle organizzazioni di volontariato locali.

B.3 – Rapporti con le Istituzioni Locali

Quando la calamità naturale non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, attraverso il C.O.C. (Funzione n°1), chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Regione o al Prefetto, che adottano i provvedimenti di competenza, fra i quali anche la costituzione del C.O.M., al fine di garantire il supporto all'attività di emergenza comunale e alla continuità amministrativa ai vari livelli locali e nazionali, assicurando il collegamento e l'operatività del C.O.M. medesimo con:

-  Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile
-  Regione Marche - Presidenza della Giunta
-  Provincia - Presidente della Provincia di Pesaro - Urbino
-  Prefettura
-  Comunità Montana

B.4 – Informazione alla popolazione

E' di fondamentale importanza che il cittadino residente nella zona a rischio, conosca preventivamente:

-  le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul territorio
-  le predisposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede
-  come comportarsi, prima durante e dopo l'evento
-  con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni e allarmi.

Di conseguenza è necessario far recapitare al domicilio di tali cittadini, comunicazione informativa circa il comportamento da adottare in caso di evento atteso.

B.5 – Salvaguardia del sistema produttivo locale

Tale funzione dovrà prevedere la salvaguardia e il ripristino delle attività produttive e commerciali, attuando interventi, sia nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni.

Le attività produttive sono sparse in tutto il territorio comunale: panifici e altre attività in prossimità del centro e unità produttive ai due estremi della città lungo il confine con il comune di Avellino; le attività commerciali, invece, sono localizzate prettamente al centro del comune.

B.6 – Ripristino della viabilità

Durante il periodo dell'emergenza deve essere prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio tramite anche la predisposizione di cancelli, ossia posti di blocco, per impedire l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi.

In base alla tipologia di evento, sono previsti alcuni percorsi alternativi:

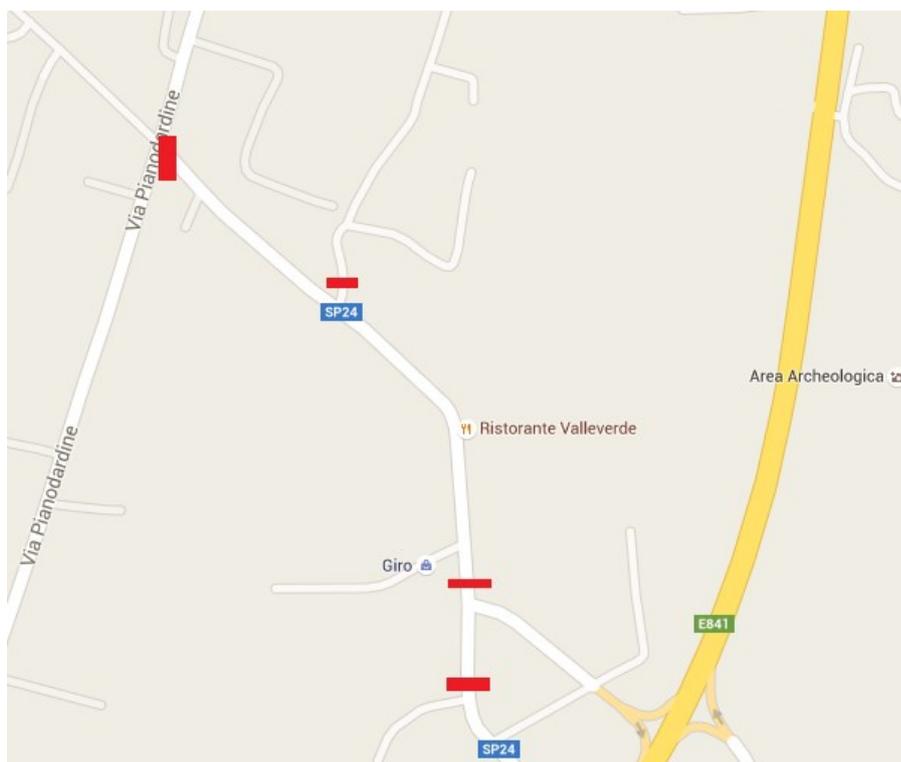
- ✚ Rischio Idrogeologico: i casi di allagamento più probabili sono 2: il primo lungo via Gramsci e il secondo alla fine di via Pianodardine.

1. se l'evento interessa via Gramsci, bisogna predisporre più cancelli per isolare la strada come riportato nella seguente illustrazione e nell'apposito allegato



In questo modo tutto il traffico proveniente da via Serino sarà dirottato lungo via Tiratore, mentre il traffico proveniente da Largo Alpini Orta verrà dirottato verso Via Aldo Moro e Via San Nicola.

2. Se l'evento interessa via Pianodardine – Ponre delle Filande, basta chiudere il tratto di strada interessato che va dai semafori di via Pianodardine fino all'uscita dell'autostrada E841 e convogliando il traffico lungo via San Lorenzo;



- ✚ Rischio Sismico: essendo il rischio sismico un evento non prevedibile bisogna predisporre una attenta pianificazione della viabilità d'emergenza in base alle diverse situazioni ed esigenze; bisogna inoltre delimitare e controllare le aree a rischio o in cui ha avuto luogo l'evento calamitoso, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici.
- ✚ Rischio Neve: durante l'evento calamitoso bisogna provvedere alla viabilità delle strade strategiche che risultano essere quelle per raggiungere la Clinica Santa Rita sita a via Appia, quella per raggiungere i raccordi dell'Autostrada E841 e sgomberare le strade dove risultano essere domiciliati gli allettati.

B.7 – Funzionalità delle Telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni deve essere immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C. e del C.O.M., degli uffici pubblici e per la comunicazione fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, tramite l'impiego di ogni mezzo o sistema di TLC. Il Piano di Emergenza prevede, infatti, per il settore delle TLC, una singola funzione di supporto (Funzione n° 8)

che, attraverso il relativo responsabile, garantirà il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

B.8 – Funzionalità dei Servizi Essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Altocalore, Telecom, ecc..), mediante l'utilizzo di personale proprio. Tale personale provvederà alla verifica e al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo, in ogni caso, coordinato. Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto, Funzione n° 5, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

B.9 – Censimento e salvaguardia dei beni culturali

La salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio costituisce uno degli obiettivi principali, pur confermando che il preminente scopo del piano di protezione civile è quello di mettere in salvo la popolazione e mantenere un livello di vita "civile". Il censimento dei beni culturali dovrà essere effettuato da squadre di tecnici e dei volontari che hanno maturato l'idoneità per tali tipi di intervento, che dovranno inoltre anche provvedere alla messa in sicurezza degli stessi.

B.10 – Modulistica per il censimento danni a persone e cose

La modulistica allegata al Piano è funzionale al ruolo di coordinamento e di indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le Funzioni comunali previste per la costituzione di un centro operativo comunale. con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta di dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.

B.11 – Compilazione della modulistica e relazione giornaliera dell'intervento

La raccolta di dati, organizzata secondo le funzioni di supporto, garantirà sia l'omogeneità sia la razionalizzazione dei dati. Le relazioni giornaliere relative agli interventi effettuati saranno redatte dal sindaco e conterranno sia dati ricavati dal censimento effettuato sia le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

B.12 – Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni del volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano sia per lo scenario dell'evento atteso

che per le procedure. Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza. Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle strutture operative previste dal piano stesso; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza redatto, sullo specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio. Per far assumere al piano le migliori caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- ✚ esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- ✚ esercitazioni congiunte tra strutture operative e popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità).
- ✚ esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e per testare l'efficienza dei collegamenti.

C - MODELLO D'INTERVENTO

Per modello d'intervento s'intende l'insieme delle procedure di emergenza, per fasi successive, attraverso cui è possibile controllare, gestire e fronteggiare un evento calamitoso. Sulla base della L. 225/95, ripresa poi dalla L.R. 401/01, gli eventi calamitosi vengono suddivisi in tre classi:

- ✚ eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili in via ordinaria e singolarmente dalla Regione, dalla Provincia, dalla Comunità montana, dal Comune, utilizzando le risorse e le procedure disponibili nell'ambito delle competenze proprie o delegate;
- ✚ eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura od estensione, comportano il coordinamento degli interventi delle varie amministrazioni ed enti competenti in via ordinaria da parte della Regione, della Provincia, del Comune;
- ✚ calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Per alcune tipologie di rischio, l'intensità e l'estensione dell'evento seguono un'evoluzione graduale nel tempo, mentre in altri casi l'evento si manifesta immediatamente nella sua fase "parossistica". Sulla base di tale aspetto gli eventi possono essere suddivisi in due categorie principali:

- ✚ rischi prevedibili (rischio idrogeologico, neve);
- ✚ rischi imprevedibili (rischio sismico, incendi boschivi).

Qualora la tipologia del rischio sia prevedibile o quantomeno abbia fasi d'avanzamento della gravità in tempi successivi (alluvione, movimento franoso ecc.), l'Unità Tecnica Comunale di Protezione Civile, una volta ricevuta la segnalazione di allarme, si attiverà e, valutando l'entità e la gravità dell'evento, gestirà l'emergenza coinvolgendo strutture, enti e personale (comunale e non) che il caso richiederà. Tale modello di intervento potrà interrompersi in qualunque momento in concomitanza con la cessazione dell'emergenza, oppure, nel caso la situazione peggiori, si giungerà alla completa attivazione delle strutture di protezione civile passando alle fasi successive (fase di attenzione, preallarme e allarme). Se l'evento non può assolutamente essere previsto né seguito nelle fasi successive di gravità (sisma o evento improvviso), la situazione sarà gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di protezione civile, col passaggio diretto allo Stato di Emergenza. In ogni caso, attraverso l'individuazione di persone, strutture ed organizzazioni di protezione civile e delle rispettive mansioni, sarà possibile impostare una pianificazione "in tempo di pace", tale da ottenere una immediata ed efficace risposta alle prime richieste d'intervento "in tempo d'emergenza".

C.1 – Sistema di Comando e Controllo

In periodo ordinario il Comune, nella persona del Sindaco o del responsabile tecnico da lui delegato, provvede alla normale attività di sorveglianza, all’attento controllo degli avvisi meteo e dei dati ricavati dagli strumenti di monitoraggio, all’aggiornamento costante di tutte le risorse disponibili. Quando viene diramato, su segnalazione fax o altro mezzo di comunicazione, il cosiddetto “avviso” da parte della sala Operativa della Regione Campania o della Prefettura di Avellino, si attiva la fase di attenzione.

Il sistema di comando a livello provinciale si caratterizza con 3 strutture operative:

-  Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
-  Sala Operativa Provinciale con 10 funzioni di supporto individuate per il comune di Atripalda
-  Centri Operativi Misti (COM)

C.1.1 – Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)

Può configurarsi nel Comitato Provinciale della Protezione Civile ed è il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Sarà composto dai massimi responsabili di tutte le componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale. Dovrà individuare le strategie di intervento per il superamento dell’emergenza razionalizzando le risorse disponibili nella Provincia e al tempo stesso garantire il coordinamento degli interventi del governo regionale o del governo nazionale a seconda della natura dell’evento calamitoso. Decide inoltre la dislocazione nel territorio dei COM in accordo con il Comitato Operativo Nazionale in caso di emergenza. Manterrà stretti collegamenti con le autorità preposte all’ordine pubblico.

C.1.2 – Sala Operativa Provinciale

La Sala Operativa è organizzata per 14 funzioni di supporto; esse rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale. Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in “tempo di pace” aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e in caso di emergenza provinciale sarà l’esperto che attiverà le funzioni di soccorso.

Le 10 Funzioni di Supporto sono individuate in:

-  Funzione 1: Tecnica Scientifica e Pianificazione
-  Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
-  Funzione 3: Volontariato
-  Funzione 4: Materiali e Mezzi
-  Funzione 5: Servizi Essenziali
-  Funzione 6: Censimento Danni a Persone e Cose
-  Funzione 7: Strutture Operative Locali – Viabilità

- ✚ Funzione 8: Comunicazione
- ✚ Funzione 9: Assistenza alla Popolazione
- ✚ Funzione 10: Funzione Amministrativa

C.1.2.1 – F1: Tecnica Scientifica E Pianificazione

Ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione ed alle prospettive del territorio, in termini di elaborazione ed aggiornamento degli scenari degli eventi attesi, studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza, formulare indicazioni per l'attività di previsione e prevenzione dei rischi sul territorio.

C.1.2.2 – F2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. Il perfetto sincronismo delle strutture operative del Comune, delle ASL e del volontariato e con il supporto della Croce Rossa Italiana o delle Misericordie è una componente fondamentale per il successo degli interventi di soccorso ed assistenza.

In sintesi gli adempimenti sono:

- ✚ Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L..
- ✚ Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie - Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e dei portatori di handicap, nonché delle persone affette da gravi patologie.
- ✚ Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.
- ✚ Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza.
- ✚ Censimento e gestione di posti letto presso le strutture ospedaliere, con indicazione delle dimensioni e della qualificazione medico-sanitaria delle strutture medesime.
- ✚ Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.
- ✚ Pianificazione veterinaria.

C.1.2.3 – F3: Volontariato

Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze

rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

C.1.2.4 – F4: Materiali e Mezzi

Coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

C.1.2.5 – F5: Servizi Essenziali

Si raccorda con gli Enti Gestori dei servizi a rete per mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino e seguire le attività poste in essere. Dovrà, inoltre, organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

C.1.2.6 – F6: Censimento Danni a Persone e Cose

Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

C.1.2.7 – F7: Strutture Operative Locali – Viabilità

Questa Funzione definisce con tutte le strutture operative presenti sul territorio (Polizia, Carabinieri, GdF., Forestale) un piano interforze per l'intervento in emergenza sui disastri, coordinandone poi l'applicazione. Inoltre coordina e predispone le aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione 1- Tecnica scientifica e di Pianificazione; delimita e controlla le aree a rischio istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della stessa Funzione 1.

C.1.2.8 – F8: Comunicazione

Si occupa di mantenere rapporti con i mass-media e gli organi di stampa. Predispone comunicati stampa.

C.1.2.9 – F9: Assistenza alla Popolazione

Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione e alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale pre-esistente.

C.1.2.10 – F10: Funzione Amministrativa

La funzione coordina le attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

C.1.3 – Centro Operativi Misti (COM)

Il Centro Operativo Misto è un organismo straordinario costituito dal Prefetto, presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile, in situazione di emergenza di cui alla lettera b o c dell'art. 2 della Legge 225/1992, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività di emergenza.

Esso integra il C.O.C. con i seguenti componenti:

-  Delegato della Regione Campania;
-  Delegato della Provincia di Avellino;
-  Delegato dei Vigili del Fuoco;
-  Delegato del Comando dei Carabinieri;
-  Delegato della Questura;
-  Delegato della Guardia di Finanza;
-  Delegato della Croce Rossa Italiana;
-  Delegato delle Associazioni di Volontariato;
-  Componente dell'A.R.I.;
-  Componente dei C.B.;
-  Delegato dell'Associazione Invalidi Civili.

Il responsabile del C.O.M. è designato dal Prefetto.

Il comune di Atripalda è stato nominato sede di C.O.M. dalla delibera prot.n° 1039/2012 del 18/01/2012 della prefettura di Avellino.

C.2 – Attivazioni in emergenza

Esse rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal centro coordinamento soccorsi.

C.2.1 Reperibilità dei componenti il CCS

Alla segnalazione di possibili pericoli o di eventi calamitosi in atto si dovranno attuare le procedure previste dal piano di emergenza dislocando immediatamente sul territorio i funzionari addetti alla gestione dei COM.

C.2.2 Reperibilità dei funzionari della Sala Operativa

La Sala Operativa è composta dai responsabili delle 14 funzioni di supporto (9 per il comune di Atripalda), i quali saranno convocati e prenderanno posizione nei locali predisposti.

C.2.3 Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità di piano, ed hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio.

La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari della viabilità di piano onde favorire manovre e deviazioni.

C.2.4 Aree di ammassamento dei soccorritori nelle Province

Le aree di ammassamento dei soccorritori sono state preventivamente individuate dal Comune, salvo diverse indicazioni da parte degli altri enti competenti, privilegiando aree di proprietà comunale non ricadenti in zone a rischio, al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori. Esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con la zona colpita dall'evento.

Tali aree sono ubicate nelle vicinanze dei caselli autostradali o comunque facilmente raggiungibili per strade agevoli anche a mezzi di grande dimensioni.

**CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)**

Pianificazione comunale

Comune di: **Atripalda****Qualifica :** Operaio

Cognome : Franco Baciarelli

Telefono : Fax : Telefono ab. : Cellulare: e-mail : **Qualifica :** Operaio

Cognome : Vincenzo Giarletta

Telefono : Fax : Telefono ab. : Cellulare: e-mail : **Qualifica :** Operaio

Cognome : Franco Iantosca

Telefono : Fax : Telefono ab. : Cellulare: e-mail : **Qualifica :** Operaio

Cognome : Aldo Marinari

Telefono : Fax : Telefono ab. : Cellulare: e-mail : **Qualifica :** Centralinista

Cognome : Pasquale Tomasetti

Telefono : Fax : Telefono ab. : Cellulare: e-mail : **Qualifica :** Autista Pulman

Cognome : Gerardo Ventola

Telefono : Fax : Telefono ab. : Cellulare: e-mail :



**CENTRO OPERATIVO MISTO
(COM – Comuni Afferenti)**

Pianificazione comunale

Comune di: Atripalda

Da compilare in caso che più Comuni afferiscano ad un singolo COM

Comune sede del COM : Atripalda

Comuni afferenti al COM : |0|7|

Numero Comune	Comune afferente al COM
1	CANDIDA
2	MANOCALZATI
3	MONTEFREDANE
4	PAROLISE
5	SALZA IRPINA
6	SAN POTITO ULTRA
7	SORBO SERPICO
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	